POLONIA
ITALIA
ANNO
ROK
II
N 6
ORGAN IZBY HANDLOWEJ POLSKO-ITALSKIEJ W WARSZAWIE
ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO POLACCO ITALIANA IN VARSAVIA
JZ

ROK II, Nr. 6
CZERWIEC
1928

POLONIA-ITALIA

ORGAN IZBY HANDLOWEJ POLSKO-ITALSKIEJ
ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO POLACCO-ITALIANA

ANNO II, N. 6
GIUGNO
1928

Redakcja i Administracja: Warszawa, Wierzbowa 11, tel. 202-15.
Izba Handlowa Polsko-Italska: Warszawa, Wierzbowa 11, tel. 202-15

Redazione ed Amministrazione: Varsavia, via Wierzbowa 11, tel. 202-15.
Camera di Commercio Polacco-Italiana: Varsavia, via Wierzbowa 11, tel. 202-15.

Założyciel — Fondatore: Dr. ANTONIO MENOTTI CORVI

Redaktor Naczelny — Direttore Responsabile Dr. LEON PĄCZEWSKI

WARUNKI PRENUMERATY:
Cały rok: zł. 40, pół roku: zł. 20, kwartalnie: zł. 10,
Numer pojedyńczy: zł. 4
Konto P. K. O. 14.614.

ABBONAMENTI:
Un anno: L. 100, Sei mesi L. 50, tre mesi L. 25.
Un numero separato: L. 10.
Conto-Corrente: P. K. O. 14.614 (Cassa Postale di Risparmio).

Treść:

Sommario:

L'INDUSTRIA CARBONIFERA IN POLONIA.

(PRZEMYSŁ WĘGLOWY W POLSCE).

Dopo la conquista di parte dell'Alta Slesia la Polonia è divenuta un paese a bilancia carbonifera attiva, esportatore cioè dell'eccedenza della sua produzione di carbone. Questo ha portato, di conseguenza, il peggioramento delle contingenze dell'industria carbonifera dato che — come è noto, l'unica condizione di sviluppo di ogni industria, e specialmente di quella carbonifera, produttrice di materia prima, è l'assicurare larghe e stabili basi nel consumo interno, mentre l'esportazione-specie negli attuali tempi di mondiale sovraproduzione di carbone e di diminuzione di consumo — diventa incerta e richiede grandi sacrifici nella lotta di concorrenza per conservare i mercati conquistati. Non si può aumentare d'un tratto il consumo interno, dato che esso è in relazione con lo stato generale del paese, con lo sviluppo dell'industria nazionale, delle comunicazioni ferroviarie, ecc. La Polonia, da questo punto di vista, si trova in condizioni migliori dei paesi dell'Europa occidentale. In essa il consumo interno per abitante è quasi quattro volte inferiore a quello della Germania, sette volte a quello dell'Inghilterra e tre volte inferiore a quello della Francia, paese agricola per eccellenza. Ciò da garanzia di possibilità di un considerevole aumento del consumo, cosa sulla quale non possono contare gli stati occidentali. Così, il lento ma continno ampliamento della nostra rete ferroviaria e lo sviluppo dell'industria contribuiscono all'aumento del nostro consumo interno. Così nel 1924, il consumo medio di carbone per abitante era in Polonia di 705 kg., nel 1925 — di 704 kg., nel 1926 — di 713 kg., e nel 1927 raggiunse 869 kg.

Consumo del carbon fossile in Polonia (in migliaia di tonnellate):

Bacino	1923	1924	1925	1926	1927
di Slesia	11.263	9 571	11.112	11.900	15.373
di Dąbrowa	5.930	5.137	4 596	4.140	4.789
di Cracovia	1 655	1.419	1.396	1.602	2.051
Totale	18.848	16.127	17.094	17.642	22.213

Come risulta dalla tabella, l'anno 1927 è un anno di record, poiché il consumo interno del carbone supera, in quest'anno, il consumo di tutti gli anni del dopoguerra e particolarmente in rapporto al 1926, un aumento del 25,8%.

Consumo del carbone fossile (in migliaia di tonnellate):

	1923	1924	1925	1926	1927
Industria	8.792	7.023	7.783	9.423	12.130
Ferrovie e navigazione	5.189	3,294	3.476	3.164	4.325
Istituti municipali	1.158	1.076	997	891	938
Usi domestici	3.709	4.734	4 838	4.164	4.820
Totale	18.848	16.127	17.094	17.642	22.213

Come si vede, all'aumento del consumo interno ha contribuito, a partire dal 1924, il continuo sviluppo della nostra industria; l'aumento del consumo industriale nel 1927 in confronto al 1926 e del 33%; il consumo più grande, nell'industria delle ferrovie, è diminuito, malgrado l'intensificato traffico e la costruzione di nuove linee, in seguito alla razionalizzazione dell'amministrazione ferroviaria e delle economie di combustibile da ciò derivanti; per le stesse ragioni è diminuita la quantità del carbone consumata dagli istituti municipali, malgrado il loro sviluppo, negli ultimi anni.

Il consumo del carbone in Polonia è molto ineguale: mentre nei paesi di ex occupazione tedesca esso è di circa 2 t. per abitante all'anno, in Galizia esso è di 1 t. e nelle regioni orientali del paese il carbone non si usa quasi affatto.

Per ciò la costruzione di comunicazioni ferroviarie fra il bacino carbonifero e le parti occidentali del paese, come pure una razionale economia forestale contribuiranno, senza dubio, ad un aumento del consumo interno.

Come risulta dalla tabella sotto riportata, la maggior voce nell'esportazione del carbone polacco nei paesi successori, è data dall'esportazione in Austria dove il carbone polacco è già da tempo introdotto e rappresenta il 63% del carbone importato. Su tale mercato il carbone polacco incontra il carbone dalla parte tedesca dell'Alta Slesia e dalla Cecoslovacchia e, nella parte occidentale del paese, quello dal bacino della Sarre (Germania unitamente alla Sarre — 9%, Cecoslovacchia — 28%). In Ungheria la Polonia figura per circa il 66% dell'importazione totale; anche qui il carbone polacco incontra la concorrenza del carbone tedesco (Alta Slesia) e cecoslovacco, che godono di migliori condizioni tariffarie. L'esportazione del carbone polacco si realizza quindi sui mercati dei paesi successori ed ammonta a circa 4 milioni di tonn. all'anno. A dir vero non esiste concorrenza, dato che le sfere d'azione sono divise per

cui non c'e da prevedere cambiamenti notevoli ne in meglio ne in peggio. Perciò tali mercati sono stati inclusi nel campo carbonifero polacco generale.

Esportazione del carbone fossile dalle miniere polacche (secondo i paesi — in migliaia di tonnellate):

Paesi	1924	1925	1926	1927
Austria	2.857	2.690	2.591	2.745
Svezia	—	344	2.268	2.514
Italia	14	87	999	1.166
Danimarca	9	221	942	1.374
Ungheria	686	721	604	661
Cecoslovacchia	555	636	555	501
L. C. Danzica	838	406	480	366
Russia	—	—	466	35
Lettonia	14	99	327	369
Francia	—	12	326	177
Finlandia	—	8	239	238
Svizzera	62	48	232	194
Jugoslavia	60	126	222	367
Norvegia	—	1	163	230
Rumenia	138	79	140	148
Lituania	2	16	52	84
L. C. Memel	19	20	38	40
Olanda	—	6	36	—
Germania	6.777	2.709	38	14
Belgio	—	—	24	96
Irlanda	—	—	4	—
Islanda	—	—	3	2
Bulgaria	1	—	2	—
Estonia	—	1	2	5
Inghilterra	—	—	2.985	1
Altri paesi	—	—	2	20
Carbone per le navi	—	—	967	232
Totale	11.532	8.230	14.707	11.579

Alla seconda categoria di compratori del carbone polacco, cioe ai mercati libri appartengono: la Svizzera, i paesi meridionali, cioe l'Italia, la Rumenia e la Jugoslavia. La Svizzera non presenta per noi grande interesse, dato che il carbone polacco non vi può concorrere col carbone tedesco (dalla Ruhr e del bacino della Sarre) in condizioni molto piu favorevoli per il rapporto tariffario; solo la tariffa federale di transito stabilita nella seconda meta del 1925 con l'Austria e la Cecoslovacchia, ha dato la possibilita di introdurre una certa quantita di nostro carbone in Svizzera.

Il maggiore mercato di smercio per il nostro carbone, fra i paesi liberi, era, finora, l'Italia, Nel 1927 la nostra esportazione in Italia e stata di 1.165.831 t.; a partire però dal luglio dell'anno scorso si e verificato una forte diminuzione poiche mentre nel primo semestre l'esportazione e stata di 126.000 tonn al mese, nel luglio essa diminui fino a 97.000 t., nell'ottobre fino a 44.420 t. e nel dicembre a 36.237 t.— mantenendosi su tale livello anche nell'anno corrente. L'importazione del carbone in Italia avviene per mare e per terra; nell'importazione via terra concorrevano, finora, la Germania e la Polonia. I principali consumatori del carbone, nell'Italia del Nord sono, oltre le ferrovie, le regioni industriali di Torino, Chivasso e Verona che consumano fino a 70.000 t. al mese. Qui concorrono la Polonia, la Vestfalia e il bacino della Sarre. Però il carbone polacco si trova in condizioni molto più sfavorevoli, dato che ha un trasporto piu lungo e che passa in transito due paesi, l'Austria e la Cecoslovacchia, ed infine che il trasporto per le ferrovie italiane fino alle suddette regioni (dalle stazioni Tarvisio, San Candido e Brennero) e maggiore per il carbone polacco. Molto gravosa e anche la clausola della tariffa federale austro-cecoslovacca che concede la tassa minima pel trasporto di 400.000 t. all'anno da parte di un solo speditore, escludendo così la possibilita di esportazione di minori partite.

L'esportazione via mare, in Italia, avviene per i porti di Genova, Napoli, Venezia e Trieste. La Polonia attualmente esporta così circa 15.000 tonn. al mese. Principale concorrente e l'Inghiltarra. Le possibilita di tale esportazione sono grandi per la Polonia, dato che la differenza del nolo e solo di 1—5 sh. in favore dell'Inghilterra. Fa però ostacolo a questo la poca capacità di ricarico dei nostri porti, che non e sufficiente nemmeno per i bisogni dei mercati scandinavi, che costituiscono i mercati carboniferi naturali polacchi. Non e pero da dubitare che lo sviluppo dei nostri porti e delle ferrovie che uniscono tali porti col bacino carbonifero, renderanno possibile un favorevole sviluppo della nostra esportazione marittima in Italia.

L'altro paese meridionale, che da grandi speranze per la nostra esportazione, e la Rumenia che, grazie alla sua situazione geografica, costituisce un mercato naturale polacco. L'importazione totale di carbone in Rumenia è di circa 400.000 tonn. all'anno; però la Polonia ne esporta appena circa 150.000 t. all'anno poiche essa e ostacolata dal cattivo stato delle ferrovie rumene e dalle condizioni di pagamento, oltre dagli alti dazi (di 450 lei per tonnellata) e dalle alte tasse interne. La Rumenia, oltre che mercato di smercio, può essere considerata come base di azione per un'ulteriore penetrazione del nostro carbone. I porti Galac, Braila e Costanza, secondo l'opinione delle sfere commerciali, hanno un grande bisogno di carbone speciale e possono dare possibilita di smercio del nostro carbone per circa 500.000 tonn. all'anno. Nel trattato di commercio polacco-rumeno e stata fatta la riserva che permette l'organizzazione di depositi per merci polacche lungo il Dunaj e nei porti di Galac, Braila e Costanza, a condizione che tali depositi siano franchi. Gli industriali carboniferi sono disposti ad istituire tali depositi vedendo in ciò grandi vantaggi, ma e necessaria l'esenzione doganale per le merci dirette in questi depositi, come pure una riduzione del 50% delle spese di trasporto. Le relative trattative sono già in corso.

La Jugoslavia per l'esportazione del carbone polacco presenta minore interessamento, dato il piccolo potere d'assorbimento e la concorrenza del carbone inglese che vi giunge via mare ed e esente da dazio, mentre il carbone polacco, spedito per ferrovia, ne e gravato.

Di conseguenza la nostra esportazione via terra oltre l'Austria, l'Ungheria e la Cecoslovacchia, per

ora, non si presenta favorevolmente. Attualmente essa ammonta a circa 6 milioni di tonn. all'anno.

Prospettive molto piu favorevoli presenta la nostra esportazione via mare. I mercati di sbocco per il nostro carbone, spedito via mare, sono i paesi dell'Europa del Nord. Qui abbiamo da lottare con la concorrenza del carbone inglese che, fino allo sciopero minerario (maggio 1926), copriva, quasi esclusivamente, la richiesta di questi mercati.

L'anno 1927 e caratterizzato da un'aspra lotta di concorrenza per il mantenimento, ad ogni costo, dei mercati dei paesi baltici e scandinavi, conquistati durante lo sciopero inglese. Com' è noto, allo scopo di riconquistare i mercati dell'Europa del Nord, perduti durante lo sciopero, le regioni carbonifere esportatrici dell'Inghilterra Centrale (York, Nottingham e Derby) hanno deciso di gravare d'imposta, a tal'uopo, ogni tonnellata di carbone estratto, nella misura di 3 pence, aumentando relativamente i prezzi sul mercato interno. Dal capitale creatosi in tal modo vengano pagati premi per il carbone esportato su tali mercati, ciò che rende possibile diminuire i prezzi anche di 3 sh. per tonnellata. L'applicazione di tale „dumping" ha contribuito a una considerevole diminuzione dei prezzi sui mercati suddetti, così che le transazioni col carbone polacco (che era sempre di 1 sh. meno caro di quello inglese), nel marzo a. s., erano fatte a 11 sh. fob Danzica, cioe di 2 sh. meno caro che nei mesi precedenti. Malgrado l'applicazione di un cosi aspro „dumping", all'industria inglese non solo non e riuscito di espellere il carbone polacco dal mercato dell'Europa del Nord, ma, al contrario, quest'ultimo acquistò, su tali mercati, una posizione piu forte. Com' e noto, all'ultimo concorso per forniture alle forrovie, (che sono le più difficili ad ottenere e che, finora costituivano il monopolio esclusivo dell'Inghilterra) il carbone inglese ha avuto un completo insuccesso. Così in Svezia, sulla quantità totale di 110.000 tonn. gli inglesi hanno ottenuto solo 18.000 t. e il rimanente e stato attribuito alla Polonia; in Norvegia la fornitura totale per 40.000 t. e stata attribuita interamente alla Polonia; in Finlandia su 30.000 tonn, la Polonia ha ottenuto 22.000 t. Anche in Lituania abbiamo ottenuto la meta della fornitura per un totale di 60.000 tonn. In Danimarca, su un totale di 70.000 t., l'Inghilterra ha ottenuto solo la metà e ciò per ragioni d'indole politico e non di concorrenza. Gli Stati baltici e scandinavi, grazie alla loro situazione geografica, sono mercati carboniferi naturali polacchi. Se finora essi erano dominati dal carbone anglese, ciò accadeva soltanto per mancanza d'iniziativa dell'industria carbonifera altoslesiana, che, avendo un mercato di sbocco molto comodo e vantaggioso nella parte tedesca dell'Alta Slesia, dove collocava, senza difficoltà, circa 500.000 t. di carbone al mese, non aveva cura di altri mercati. Inoltre esisteva la convinzione come si e attualmente visto del tutto ingiusta, dell'alto valore del carbone inglese e quindi dell'impossibilita di concorrenza da parte del carbone polacco. Soltanto la lotta doganale con la Germania, nel 1925, ha creato la necessita di collocare su altri mercati esteri 500.000 t. di carbone al mese per mantenere la produzione al livello precedente.

A ciò ha contribuito indubbiamente in grande misura lo sciopero inglese che, creando una crisi carbonifera suì mercati mondiali, ha dato la possibilita, al carbone polacco, di entrare senza alcuna difficolta nei mercati dell'Europa del Nord. Così consumatori esteri hanno potuto conoscere l'alto valore di questo carbone e sfatare la leggenda del valore senza uguali del carbone inglese.

Come risulta dalla tabella sopra riportata, il carbone slesiano, per quanto riguarda il suo valore calorico, corrisponde ai carboni inglesi del North-Wales e del Yorkshire del Sud, cede invece ai carboni di Durham e di Vestfalia ed e superiore al carbone di Derbyshire (non considerevolmente), di Northumberland e di Scozia.

Se si considera però che il carbone inglese viene spedito nei mercati esteri male assortito (i così detti carboni „large" inglesi sono assortiti oltre 1½", ciò che e del tutto insufficiente, mentre il carbone polacco simile vien assortito oltre 6 fino a 8") e contiene quello fino al 20% (mentre il carbone polacco e non solo assortito, ma anche lavato) — la superiorita dei carboni di Durham risulta solo teorica, perche l'effetivo valore calorico e fra 7.360 e 6.420 cal. cioe di circa 6.900 cal., quindi non supera in alcuni casi il valore calorico medio dei carboni altoslesiani. Occorre notare che la tabella sopra riportata contiene l'analisi media, mentre i singoli consorzi, come Robur, Skarboferme, Progress, hanno carboni ad alto valore calorico che giunge fino a 7.400 cal.

Inoltre, il carbone polacco e piu pulito dei corrispondenti carboni inglesi nominati. Esso contiene minore quantita di cenere e considerevolmente meno zolfo volatile dannoso sotto ogni rapporto. In seguito ad un minor contenuto, nella cenere, di ossido di silicio (SiO_2) e di ossido d'alluminio (Al_2O_3) la scoria non incrosta la gratella dei focolari come ciò avviene con corrispondenti carboni inglesi. Grazie ad un gran contenuto di ossigeno e ad una considerevole quantita di parti volatili, il carbone polacco brucia con fiamma grande e poco fumo e, anche con debole corrente e non preciso servizio, brucia totalmente comprendendo con la fiamma una grande superficie della caldaia, ciò che rende possibile l'alto sfruttamento del suo valore calorico (grado di utilizzazione — quantita di vapore prodotto per kg. di carbone impiegato). Tale superiorita del carbone polacco e gia stata piu volte provata sia con esperimenti fatti prima della guerra, sotto il controllo del governo tedesco, allo scopo di esaminare le possibilita di impiego del carbone altoslesiano per la marina militare tedesca, all inizio del 1926, sia con esperimenti fatti a Pietroburgo sotto il controllo del governo dei Soviet. Nei due casi gli esperimenti hanno dimostrato che, pur essendo il carbone altoslesiano, sotto il rapporto calorico, un poco inferiore a quello di Vestfalia, esso ha però un grado di utilizzazione superiore a quest'ultimo di 5 a 10%. Gli altri esperimenti

fatti dall'amministrazione ferroviaria francese in Algeria col carbone inglese (Cardiff) e col carbone altoslesiano dei consorzi Skarboferme e Robur (le migliori qualità) hanno dato risultati molto vantagiossi per il carbone altoslesiano e cioe una capacità di evaporizzazione maggiore dell'8%. In seguito a ciò da parte delle ferrovie di Algeria, è venuta una ordinazione per il carbone del consorzio Skarboferme.

		Massa organica		carbone dissecato		carbone greggio		Utile
		parti volatili %	valore calorico cal.	cenere %	valore calorico %	acqua %	cenere %	valore calorico %
Durham	grosso	36.3	8.510	8.2	7.820	2.4	8 0	7.360
	minuto	39.1	8.310	16.3	6.950	3.8	15.7	6.420
Galles del Nord	grosso	38.9	8.350	9 1	7.590	4.1	8.7	7.010
	minuto	39 5	8.330	14 5	7.120	5.3	13.7	6.470
Yorkshire del Sud	grosso	37.4	8.260	6.2	7 740	6.6	5 8	6.950
	minuto	36.0	8.140	8.8	7.430	12.0	7.7	6.240
Derbyshire	grosso	38.1	8.200	6.0	7.700	7.7	5.5	6.820
	minuto	39.7	8.170	9.0	7.430	8.1	8.3	6.540
Northumberland	grosso	38.3	8.230	9.6	7 440	7.7	8.9	6.590
	minuto	39.6	8.060	19.3	6.500	9 5	17.5	5.600
Scozia	grosso	40.5	8 000	8.3	7.330	10.7	7.4	6.250
	minuto	40.6	7·920	12.0	6.970	12.7	10.5	5.790
Vestfalia	grosso	32.8	8.470	7.4	7.850	4.2	7.1	7.250
	da gas a fiamma	36.0	8.280	10.2	7.430	8.5	9.3	6.500
	minuto	37.8	8 100	5.5	7 660	5.6	5.2	6.960
Alta Slesia	grosso	39·0	7.990	9.0	7.280	7.3	8.3	6 460
	minuto	37.6	7.690	6.3	7.210	11.6	5.6	6.100
Dąbrowa		carbone	idrogeno	azoto	ossigeno	zolfo	cenere	7.741
Giacimenti presso Huta Królewska		82,6	5,2	0,9	7,1	0,8	3,4	

Fra le caratteristische positive del carbone polacco c'e la sua straordinaria durezza, cosa che rende possibile il suo trasporto a grandi distanze e la sua conservazione senza timore di deterioramento. Per ciò nel carbone altoslesiano polacco, dopo il trasporto in magazzino, si trova soltanto il 5% di „smalls" fino, mentre Yorkshire ne contiene fino a 20% e il carbone di Scozia fino al 30%. Questo ha grande importanza, specie per i commercianti e i rivenditori al minuto. In vista della diversità dei prezzi relativa (per es. in Svezia le qualità grosse costano 22 corone e quelle fini 7), il carbone polacco ha avuto buona accoglienza anche negli altri mercati dove era finora sconosciuto. Di questo fa prova, fra l'altro, il memoriale dell'Associazione dei Negozianti Scandinavi del 24 luglio 1927, indirizzato al direttore del Fuel Besearch Board. Oggi non c'e più da dubitare che il carbone polacco possa, per quanto riguarda la sua qualità, essere a paro di quello inglese. In tale concorrenza sarà anzitutto decisivo il prezzo. Il prezzo del carbone, come del resto di ogni prodotto, dipende dal costo di produzione. Ora le condizioni geologiche minerarie del nostro bacino carbonifero (ricchi giacimenti situati a non grandi profondità) eccezionalmente favorevoli e uniche nel mondo oltre la quasi assoluta mancanza di gas pericolosi di miniera e di polvere di carbone contribuiscono all'alto rendimento del nostro operaio minerario. Il rendimento medio operaio per giorno nelle miniere dell'Alta Slesia era, nel 1927, di 1,271 tonn.—ed in alcune miniere, come per es. nella „Król" della Società „Skarboferme", il rendimento ha raggiunto fino 2,1 tonn. al giorno. Nelle miniere inglesi il rendimento è considerevolmente inferiore. Nel IV trimestre 1927 esso dava per la Scozia—1,184 kg., per il Northumberland—1,130 kg., per il Durham — 1,114 kg. e per il Yorkshire — 1,120 kg.

Il grande rendimento dipendente dal basso prezzo della mano d'opera in Polonia è causa del basso costo di produzione per cui il carbone polacco e il meno caro del mondo. Il costo medio delle miniere dell'Alta Slesia, nell'ultimo trimestre 1927, ammontava a circa 9 sh., mentre quello dei carboni inglesi, nello stesso periodo, era considerevolmente superiore (prendendo in confronto soltanto il carbone di qualità simili) e precisamente: nella Scozia di 13/2 sh. nel Northumberland di 13/3; nel Durham di 13/11 e nel Yorkshire di 14/5.

Da ciò risulta che il carbone polacco in miniera è meno caro di quello inglese di circa 4/6 sh. Un così notevole margine è perfettamente sufficiente per coprire le spese supplementari richieste dal carbone polacco per la grande distanza che separa il bacino carbonifero dai porti marittimi di Danzica e Gdynia. L'attuale tariffa di favore per il carbone d'esportazione polacco e di Zloty 7,20 per tonnellata, il che rappresenta 3/4 sh. posto porto. Se si calcola il costo del trasporto fino ai porti di Newcastle o Hull anche di un solo sh. (tenuto conto della differenza dei noli marittimi, ammontante in media a 0/6 sh. a favore dei porti polacchi), risulta che il carbone polacco cif porti svedesi sarà me-

no caro di quello inglese di 2/6 sh. Da ciò risulta che l'industria carbonifera polacca, avendo a suo favore l'alto valore del suo carbone e lo straodinario suo buon mercato, pue esser sicura della fine vittoriosa della lotta di concorrenza che essa sostiene per conservare i mercati recentemente conquistati. Per ciò, quando la Central Collieres Commercial Association applicando il „dumping" al carbone d'esportazione diminuì il suo prezzo sui mercati dell'Europa del Nord, gli esportatori polacchi, rendendosi conto del loro vantaggio, diminuirono i prezzi al concorso per forniture ferroviarie fino ad 11 sh. fob nostri porti, per quanto in alcuni casi senza risultato. Prevedendo ulteriore lotta e ulteriore abbassamento dei prezzi, l'industria polacca, a partire dal 16 aprile u. s., aumento i prezzi sul mercato interno del 10% per creare un capitale di riserva. L'industria carbonifera inglese dovra convincersi che tale lotta non ha per essa probabilita di vittoria e che a pari qualita vincera sempre il prodotto meno caro. Difatti l'esportazione inglese nei paesi dell'Europa del Nord diminuisce continuamente (quantita in tonnellate):

	1927	1928	
	dicembre	gennaio	febbraio
Svezia	95.578	87.345	52.766
Danimarca	170.401	164.329	111.199
Norvegia	111.475	124.215	119.141
Finlandia	20.605	8.571	3.025

A partire dal dicembre 1927 fino al febbraio u. s. l'esportazione inglese in questi paesi diminuì di circa 100.000 tonn. di carbone fornite dal mercato polacco, unico concorrente del carbone inglese in questi paesi.

Attualmente l'industria carbonifera polacca, per la limitata capacita di trasporto delle ferrovie che uniscono il bacino carbonifero con i porti marittimi e per la limitata capacita di scarico dei porti stessi, può esportare appena 500.000 tonn. circa di carbone al mese, cifra che non soddisfa al fabbisogno degli stati dell'Europa del Nord, che costituiscono, come gia si e detto, il mercato naturale per il carbone polacco. Perciò il carbone polacco e attualmente in concorrenza col carbone inglese soltanto su questi mercati. Nel 1931, quando sarà terminata la costruzione del porto carbonifero a Gdynia e quella della nuova linea carbonifera fra il bacino ed i porti, (Herby—Kalety—Inowrocław — Gdynia) la capacita della nostra esportazione carbonifera via mare aumentera fino ad un minimo di 1.000.000 di tonn. al mese e allora il carbone polacco dovrà cercare anche altri mercati di sbocco. Nei paesi del Nord e Baltici il carbone Nevcastle (bacino Northumberland, Durham) prevale su quello di Galles (Cardiff). La prevalenza del carbone di Newcastle era ancora maggiore qualche anno fa, prima cioe dell'inizio della concorrenza polacca. Tale stato di cose nel paese del Nord dev'esesre ritenuto come una circostanza favorevole per la Polonia che ha in grande misura facilitato il collocamento del suo carbone sui mercati suddetti. Nei paesi latini e nel Mediterraneo prevalgono i carboni Cardiff, ma anche quelli di Newcastle, ecc. vi figurano in notevole quantita così che il carbone polacco può sperare in un largo campo d'azione. I più comodi mercati di sbocco per noi via mare, dopo i paesi dell'Europa del Nord, sono l'Italia, l'Algeria e la Francia, dove il nostro carbone e gia conosciuto ed apprezzato e dove abbiamo sicure probabilità di vittoria. Il carbone Newcastle esportato in Italia appoggia al porto di Genova. Secondo le statistiche del 1927, sono state esportate dall'Inghilterra a Genova (trasporto più lungo) 2,753,000 tonn. di carbone. La differenza di nolo fino a Genova e soltanto di 1/6 sh. a favore dei porti inglesi in confronto dei polacchi, per cui il nostro carbone a Genova sara meno caro di quello inglese ancora di 1/0 sh.

Due fattori hanno contribuito all'aumento della produzione carbonifera e cioe: un considerevole aumento del nostro consumo interno (del 25,8% in rapporto al 1926) ed il mantenimento della nostra esportazione La nostra produzione nel 1927 ha raggiunto una cifra record a partire dalla guerra. Nel 1927 sono state prodotte 38.084,000 tonn. cioe 6,5% più che nel 1926, anno particolarmente favorevole per lo sciopero inglese. In confronto del 1924, cioe del periodo precedente alla perdita del mercato tedesco, la produzione aumento del 9,4%. Però la produzione del 1927 non ha raggiunto il livello d'anteguerra (1913) in rapporto al quale e stata soltanto del 92,90%. Con l'aumento della produzione si e verificato un notevole aumento nel numero degli operai occupati nelle miniere. Nel gennaio 1927, quando duravano ancora le contingenze create dallo sciopero inglese, il numero degli operai era di 127,542; nel dicembre esso si ridusse a 113.575 ciò che da un aumento di 10 499 in confronto al periodo precedente allo sciopero. Occorre oseervare che durante lo sciopero l'industria carbonifera ha impiegato 24.466 operai così detti stagionali che, terminato lo sciopero, potevano essere licenziati con un semplice preavviso di due settimane. Mentre da quanto sopra si e detto risulta come siano stati licenziati soltanto circa 14.000 operai mentre il residuo di 10.400 aumento il numero ordinario degli operai, concorrendo così a diminuire la disoccupazione. Anche i salari degli operai hanno aumentato di circa il 13% in confronto del 1926. A questo ha contribuito l'aumento dei guadagni dell'8% a partire dal settembre e la diminuzione dei giorni non lavorativi. Come si e gia detto, ha inoltre aumentato il rendimento del lavoro giornaliero. Alla fine del 1927 il rendimento generale medio era di 1.243 kg., ossia di un aumento annuo del 7,2% e dell'8,7% in rapporto al rendimento dell'anteguerra con 10 ore di lavoro al giorno.

ING. Z. KORSAK.

FASZYZM A NAUCZANIE ZAWODOWE.

(IL FASCIMO E L'INSEGNAMENTO PROFESSIONALE).

Energiczna i doniosła działalność Rządu Faszystowskiego przejawiła się ostatnio w opiece, roztoczonej nad inicjatywą w kierunku społecznego i technicznego rozwoju mas robotniczych.

Pierwszą, doskonale udaną próbę przeprowadziło Konsorcjum Nauczania Zawodowego, którego siedziba — Medjolan, słusznie nosi nazwę „mózgu i serca" przemysłu italskiego.

Na mocy Dekretu Królewskiego Nr. 2285 z dn. 25 listopada 1926 r., instytucja ta założona przed czterema laty, ma na celu zawodowe kształcenie robotników lombardzkich.

W niedalekiej jeszcze przeszłości instytucje, tym celom służące, posiadały do pewnego stopnia charakter towarzystw dobroczynnych, kierujących się więc uczuciem litości i miłosierdzia.

Rząd Faszystowski pierwszy zrozumiał ważność tej sprawy, którą zaliczał do najdonioślejszych zagadnień chwili obecnej. Jego stanowisko streszcza się w pamiętnych słowach adwokata Sileno Fabbri, wypowiedzianych na uroczystości otwarcia roku szkolnego 1924—25 przez Radę wspomnianego wyżej Konsorcjum: „Konsorcjum pragnie przyczynić się do wykształcenia nietylko robotnika-fachowca na szeroką skalę, lecz i rzemieślnika samodzielnego o rozwiniętej inicjatywie.

„Kraj taki, jak nasz, kraj pracy, powinien ześrodkować wszystkie swoje wysiłki w kierunku rozbudzenia świadomości robotnika, dając mu jaknajszersze wykształcenie wszechstronne jego wrodzonych zdolności.

„Italja winna wytworzyć wielką Arystokrację Pracy, z którą liczyć się będą musiały narody, posiadające wielką Arystokrację Kapitału".

. . . .

Jednem z najpierwszych i najważniejszych zadań Konsorcjum jest zakładanie szkół zawodowych ze szczególnem uwzględnieniem gałęzi przemysłu, dominujących w danych prowincjach.

Dalsza jego praca polega na odpowiedniem rozporządzaniu funduszami, zebranemi z rocznych składek członków oraz na czuwaniu nad stosowaniem dydaktycznych i technicznych metod w szkołach w prowincji medjolańskiej, porozumiewając się w tym względzie z kompetentnemi władzami państwowemi, na projektowaniu nowych i kierowaniu istniejącemi szkołami zawodowemi, zgodnie z wymaganiami przemysłu i odnośnych rzemiosł, na przyczynianiu się do rozwoju większych szkół, łączeniu i skupianiu szkół uboższych i mniej uczęszczanych; na dopomaganiu do utrzymania stałego kontaktu między szkołami miejskiemi a prowincjonalnemi, na komunikowaniu się z pracowniami, muzeami, na ułatwianiu wzajemnej wymiany pomocy naukowych, modeli i t. p., umieszczaniu w szkołach miejskich uczniów, przybyłych z prowincji, na ewentualnem zakładaniu dla nich burs szkolnych, na organizowaniu wycieczek do innych szkół i zakładów fabrycznych w kraju, na zakładaniu ewentualnych kursów zawodowych dla nauczycieli, na rozdzielaniu materjałów pomocniczych — wreszcie na przeprowadzaniu wszelkich zarządzeń, uznanych za pożyteczne i pożądane.

Fundusze.

Składki, wpłacone przez założycieli Konsorcjum, wynosiły w 1924 roku 700.000 lirów, w 1925 — 930.000 i w r. 1926 — 1.055.000 lirów.

Dane statystyczne.

W roku szkolnym 1923/4 prowincja lombardzka posiadała 61 szkół, w 1924/5 — 63, w 1925/6 — 65, w 1926/7 — 71.

W Medjolanie posiadała 22 szkoły zawodowe, również korzystające z pomocy finansowej „Stowarzyszenia Humanitarnego", Zakłady Kardynała Ferrari, Kursy Koedukacyjne dla dorosłych i szkoły Gospodarstwa Rolnego, istniejące przy Stowarzyszeniu Rolników.

Szkoły Zawodowe dzielą się na następujące grupy:

a) szkoły przygotowawcze;
b) „ rysownicze;
c) „ techniczno - artystyczne i techniczno - przemysłowe;
d) „ dla kobiet.

Spis wykładanych przedmiotów w szkołach męskich: 1) ciesielstwo, stolarstwo, rzeźba w drzewie, wyrób wozów; 2) kowalstwo; 3) złotnictwo, rzeźba w metalu, metalorytnictwo; 4) sztuka dekoracyjna (malarstwo ścienne, sztuka kościelna, witraże, mozajka, ceramika); 5) masarstwo; 6) krycie dachów; 7) fotografja; 8) kinematografja; 9) drukarstwo, introligatorstwo; 10) chemja praktyczna; 11) krawiectwo; 12) pończosznictwo; 13) hotelarstwo; 14) muzyka; 15) mechanika; 16) elektrotechnika; 17) odlewnictwo; 18) automobilizm; 19) tkactwo; 20) tkactwo mechaniczne; 21) transmisja radjowa; 22) zegarmistrzowstwo; 22) kuśnierstwo.

W szkołach żeńskich: 1) krawiectwo; 2) bieliźniarstwo; 3) kapelusznictwo; 4) hafciarstwo; 5) ceramika; 6) gospodarstwo domowe.

		Ilość uczniów	
		w Medjolanie	na prowincji
w roku szkolnym	1923/24	7298	7716
„	1924/25	8719	7915
„	1925/26	9260	8610
„	1926/27	10088	9179

Koszta prowadzenia szkół na prowincji w roku szkolnym 1926/27 wyrażały się cyfrą ok. 1.017.857 lirów.

Nauka we wszystkich szkołach zawodowych prowadzona jest w godzinach dziennych, wieczorowych, a nawet w dni świąteczne.

Szkoły przygotowawcze stosują się ściśle pod względem programów do przepisów art. 2-ego ustawy z dn. 31 października 1923 oraz późniejszej — z dn. 3 czerwca 1924 Nr. 969.

Zawodowe szkoły rysunkowe obejmują program nauczania rysunków oraz wykłady ogólno - kształcące z specjalnem uwzględnieniem historji sztuki plastycznej stosowanej.

Szkoły techniczno-artystyczne i techniczno-przemysłowe mają za zadanie specjalizację i doskonalenie uczniów w pewnej określonej sztuce lub rzemiośle. Program składa się z ćwiczeń praktycznych, z wykładów teoretycznych i ogólno - kształcących.

ORGANIZACJA NAUCZANIA.

Inspektorat.

Zakres kompetencji Inspektoratu obejmuje: układanie i stosowanie programów szkolnych, mianowanie personelu nauczycielskiego, układanie programu egzaminów, pozwalających ustalać postępy w ciągu roku szkolnego, oznaczanie ilości godzin wykładów w tygodniu, udzielanie rad w kwestji praktycznych ćwiczeń w pracowniach, ulepszanie metod nauczania, nadzór nad przestrzeganiem przez Radę Szkolną rozporządzeń i programów, ogłaszanych przez Konsorcjum.

Programy.

Programy, układane przez Inspektorat, są stosowane przez zawodowe szkoły rysunkowe i w szkołach żeńskich. Szkoły zawodowe ogólne są prowadzone na podstawie programów Ministerstwa Gospodarstwa Narodowego.

Normy kierownicze.

Wszystkie szkoły Konsorcjum składają się z:
a) kursu przygotowawczego;
b) kursu nauczania zawodowego.

Czas trwania kursu ustala się w stosunku odwrotnym do ilości godzin wykładowych w tygodniu.

Na kurs przygotowawczy przyjmowani są uczniowie, którzy ukończyli 3 klasy szkoły powszechnej.

Kurs ten obejmuje: naukę rysunku geometrycznego i ornamentacyjnego z wolnej ręki, rysunku geometryczno - konstrukcyjnego, zasady rzutowania, wykłady ogólno - kształcące.

Kurs zawodowy podlega podziałowi na sekcje:
a) przemysłu artystycznego;
b) „ mechanicznego;
c) „ budowlanego.

Szkoły żeńskie dzielą się na: szkoły przygotowawcze, szkoły gospodarstwa domowego, i specjalne szkoły zawodowe, prowadzące wykłady w godzinach wieczorowych, a nawet w dni świąteczne.

Szkoły przygotowawcze, prowadzące wykłady w dzień, ściśle stosują się do programu szkół przygotowawczo - zawodowych, znajdujących się pod opieką Ministerstwa Gospodarstwa Narodowego.

Uczenice Szkół Gospodarczych są przedewszystkiem kształcone na dobre gospodynie. Od nowo wstępujących wymaga się ukończenia 12-ego roku życia i 4-ch klas szkoły powszechnej.

Kurs gospodarstwa domowego trwa przeciętnie dwa lata — z pewnemi zmianami, zależnemi od ilości godzin wykładów.

Program obejmuje naukę robót kobiecych, zasady rysunku z wolnej ręki, przedmioty ogólno-kształcące, praktykę gospodarstwa domowego.

Na kursy zawodowe przyjmowane są uczenice, które ukończyły 14 rok życia i posiadają pewien wymagany stopień wykształcenia ogólnego. Poza specjalizacją w obranym zawodzie otrzymują one naukę gospodarstwa domowego i przygotowanie do życia w rodzinie.

Czas trwania kursu zależy od ilości godzin wykładów w tygodniu i od zamierzonego zakresu i stopnia specjalizacji.

Materjały i pomoce szkolne. Konsorcjum gromadzi wszelkie materjały i pomoce, potrzebne do prawidłowego funkcjonowania szkół, pośredniczy przy ich nabywaniu i na żądanie szkół dostarcza po niższych cenach.

Ruchome muzeum artystyczno - przemysłowe.

Muzeum to gromadzi materjały pomocnicze z zakresu zawodowych rysunków, z których szkoły korzystają kolejno.

Szczególnie zwracają uwagę piękne wzory, wytwarzane w dziale sztuki stosowanej.

Bibljoteka.

Celem bibljoteki jest umożliwienie inspektoratowi i personelowi nauczycielskiemu zapoznawanie się z najnowszemi postępami w dziedzinie sztuki i techniki.

Znajdują się tam cenne dzieła z zakresu sztuki stosowanej (wyroby z drzewa, metalu, ceramiki, koronki, materjały, tkaniny i t. p.), techniki, rysunku i budowy maszyn, historji sztuki, wreszcie atlasy, mapy i reprodukcje.

Statystyka robotników.

W celu dokładnego zapoznania się z poszczególnemi gałęziami przemysłu, Konsorcjum prowadzi odpowiednią statystykę, stanowiącą podstawę dla orjentacji co do sposobu prowadzenia szkół.

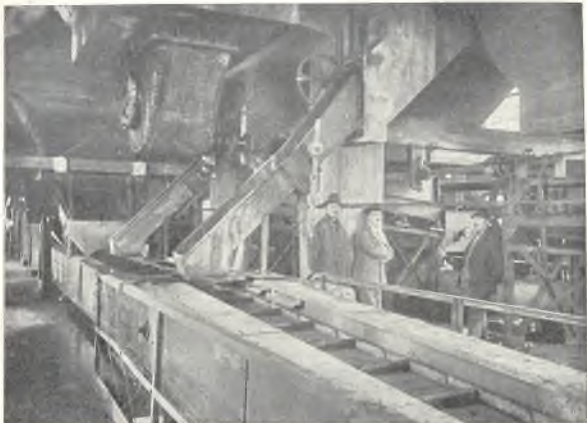
Kongres w Turynie.

Delegowany na Kongres w Turynie z ramienia Konsorcjum prof. Strobino zakończył swoje przemó-

Fragment lasu polskiego.

Frammento di foresta in Polonia

Stacja pomp w budowie pod Częstochową.

Installazione di pompe presso Częstochowa in costruzione.

Urządzenia do przemywania węgla w kopalni „Heym" na Górnym Śląsku.
Installazione per lavare il carbone nella miniera „Heym" in Alta Slesia.

Wnętrze jednej z przędzalni w fabryce Scheiblera i Grohmana w Łodzi.
Interno di una delle filature nella fabbrica Scheibler & Grohman, Lodź.

wienie, jak następuje: „Syndykalistyczne organizacje przemysłowe winny w porozumieniu z syndykatami robotniczemi i pod egidą Rządu przeznaczyć część funduszów, któremi prawnie rozporządzają, na rozwój nauczania zawodowego, ze szczególnem uwzględnieniem kursów cechowych.

Kursy zawodowe.

Ustawa z 31 października 1923 ustala, iż zadaniem kursów zawodowych jest uzupełnienie kwalifikacyj praktykantów i robotników o charakterze ogólnym.

Uczęszczanie na kursy zawodowe ma być obligatoryjne.

Wybór miejsc dla pierwszych kursów zawodowych uzgodniono z wymaganiami poszczególnych gałęzi przemysłu.

W Medjolanie projektuje się założenie szkoły zawodowo - przygotowawczej, zaopatrzonej w gabinet psychotechniczny dla badania rodzaju uzdolnienia i stopnia orjentacji, mającego rozstrzygać o wyborze zawodu, czy rzemiosła, oraz rozszerzenie pracowni przy kursach wstępnych, uzasadnione rozwojem wieczorowych kursów uzupełniających.

Dla innych szkół wydane zostały specjalne przepisy, dotyczące podniesienia ogólnego poziomu i udoskonalenia dotychczasowych metod nauczania.

W chwili obecnej daje się dotkliwie odczuwać brak szkół zawodowo - przygotowawczych; Medjolan nie posiada ani jednej, na prowincji znajdują się tylko dwie: w Legnano i w Sesto San Giovanni.

Zastąpienie kursów uzupełniających szkołami specjalnemi niewątpliwie przyczyniłoby się w znacznej mierze do usunięcia wśród mas robotniczych braku przygotowania zawodowego.

A. IMBERRATO.

WYTWÓRCZOŚĆ I SPOŻYCIE WĘGLA KAMIENNEGO W ITALJI.

(PRODUZIONE E CONSUMO DEL CARBONE FOSSILE IN ITALIA).

Wytwórczość.

Produkcja krajowa węgla kamiennego w Italji pokrywa, w najpomyślniejszych latach i łącznie z węglem brunatnym i torfem zaledwie $^1/_{10}$ spożycia, produkcja zaś antracytu i innych gatunków nie przekracza 1,3% spożycia.

Zapasy italskich pokładów węgla ustalono, jak następuje:

160.200.000 ton węgla brunatnego o średniej wydajności cieplnej
136.100.000 „ „ „ „ niskiej
64.340.000 „ „ „ „ wysokiej „ „
55.000.000 „ antracytu i węgla kamiennego
36.000.000 „ torfu

Ogółem ok. 400 miljonów ton węgla brunatnego i torfu i 56 milj. ton antracytu i węgla kamiennego.

Największe pokłady antracytu znajdują się w Piemoncie (w Val d'Aosta ok. miljona i w Cuneo ok. 200 tys. ton) i w Sardynji. Innych gatunków węgla kamiennego dostarczają pokłady w Italji (Arsa i Britof) w ilości ok. 56 miljonów ton.

Prof. Giorgio Mortara w dziele swem „Perspektywy gospodarcze" oblicza wydajność kopalni węgla brunatnego na pół miljarda ton, kopalni antracytu i lit-antracytu na $^1/_{10}$ miljarda ton. Są to jednak cyfry przybliżone, przytem wiadomo, że zapasy krajowe Italji stoją w stosunku zupełnie niewspółmiernym do cyfry zapotrzebowania i spożycia.

Niżej podajemy zestawienie rocznej produkcji węgla, z pominięciem węgla brunatnego i torfu:

Rok	Antracyt ton	Węgiel kam. ton	Ogółem ton
1905	1.163	575	1.738
1906	2.168	1.850	4.018
1907	2.118	2.550	4.668
1908	1.120	700	1.820
1909	2.055	720	2.775
1910	2.061	927	2.988
1911	2.611	1.140	3.751
1912	1.911	1.280	3.191
1913	1.120	1.870	2.990
1914	1.440	2.200	3.600
1915	9.314	3.230	12.540
1916	18.544	5.870	24.414
1917	25.194	20.250	45.444
1918	32.332	7.840	40.172
1919	22.281	1.400	23.681
1920	28.402	123.460	151.862
1921	22.926	91.310	114.236
1922	26.423	168.929	195.352
1923	9.640	164.060	173.700
1924	11.825	105.430	117.700
1925	14.302	167.210	181.512
1926	15.708	186.980	202.188

Powyższe cyfry stanowią dowód, że niedostateczne zapasy podziemi Italji nie zniechęciły ludności do wytrwałej pracy i wysiłków w kierunku zwiększenia produkcji. Przed wyzyskaniem kopalni węgla w Italji produkcja antracytu osiągnęła maksymalną cyfrę w 1918 r., przewyższając 5 — 20 krotnie produkcję przedwojenną. Poczem zmniejszyła się do 7-krotnej ilości, z powodu trudności natury gospodarczej i skąpej wydajności, niezdolnej pokryć kosztów robót kopalnianych.

Otwarcie kopalni w Istrji wzmogło znacznie produkcję węgla. Rząd Narodowy, a zwłaszcza b. Minister Gospodarstwa Narodowego, Belluzzo, zachęcał gorąco do jaknajskrupulatniejszego badania podziemi kraju i ich wyzyskiwania, wydając w tym celu odpowiednie rozporządzenia. Pomyślne rezultaty pracy na tem polu są już dzisiaj widoczne, a staną się jeszcze wyraźniejsze, gdy Italja przystąpi do pracy nad wzmożeniem produkcji węgla brunatnego.

Nie należy jednak łudzić się co do trudności napotykanych przy usiłowaniu wyzwolenia Italii od zależności od wielkich rynków zagranicznych. Istotne usunięcie odnośnych przeszkód wymaga w pierwszej linji wyzyskania olbrzymich sił wodnych, jakiemi natura obdarzyła kraj niezwykle hojnie, jakgdyby dla wyrównania ubóstwa posiadanych zapasów paliwa kopalnianego. I w tej dziedzinie dokonał już naród italski bardzo wiele — zwłaszcza w stosunku do lat przedwojennych — a dalsze możliwości jego pracy rokują na niedaleką przyszłość jaknajlepsze nadzieje.

Spożycie węgla w Italji.

Ogólna cyfra spożycia węgla w Italji, — niezmiernie wysoka w stosunku do skąpej produkcji, waha się między 12 — 14 miljonami ton, jak to wykazuje niżej podana tabela:

Roczne spożycie węgla w Italji.

	Tonn	%	Tonu	%
Transporty:			3.250.000.—	26,6
Koleje państwowe .	3.000.000.—	24,5		
„ prywatne . .	250.000.—	2,1		
Metalurgja:			2.050.000.—	17,2
Huty stalowe i żelazne	1.100 000.—	9,2		
Produkcja rud żelaznych	950.000.—	8,0		
Ogrzewanie:			2 300.000.—	19,3
Gazownie	1.400.000.—	11.6		
Opał domowy . . .	900.000.—	7,7		
Budownictwo i huty szklane:			1.850.000.—	15,5
Wyrób wapna i cementu do budowy .	1.350.000.—	11,3		
Huty szklane i wyroby ceramiczne .	500.000.—			
Różne:			2.550.000.—	21,4
Zakłady elektryczne	400.000.—	3,4		
Manufaktura . . .	600.000.—	5,0		
Fabrykacja wyrobów spożywczych . . .	550.000.—	8,4		
Inne	1.000.000.—	4 6		
	12 000.000.—	100,—	12.000.000.—	100,—

Rozmiary spożycia paliwa kopalnianego łącznie z litantracytem przedstawiają się według prof. Mortaro, jak następuje:

R o k	Ilość tonn	Wskaźnik spożycia
1913	12.000.000.—	100
1916	8.700.000.—	72
1917	5.800.000.—	48
1918	6.800.000.—	56
1919	7.600.000.—	63
1920	7.500.000.—	62
1921	8.300.000.—	69
1922	9.800.000.—	81
1923	10.600.000.—	88
1924	10.300 000.—	102
1925	11.400.000.—	95
1926	13.300.000.—	110
1927 (cyfra tymczasowa)	15.000.000.—	125

Wyraźne ograniczenie spożycia paliwa kopalnianego w czasie wojny światowej (maksimum ok. 52% w 1917 r.) tłomaczy się utrudnieniem pracy w kopalniach i znacznem podwyższeniem cen. W ciągu trzechlecia 1918 — 1921 spożycie wzmogło się do 50% cyfry przedwojennej, a w r. 1922 przewyższyło ją.

Przywóz.

Italja sprowadza węgiel przeważnie z W. Brytanji (przed woiną, w ilości 85% ogólnego wwozu, 10% dostarczały Niemcy, 2% Stany Zjednoczone A. P. i 3% inne państwa). W latach powojennych wwóz z Anglji zmniejszył się: w roku 1919 do 70%, w 1920 do 44%, w 1921 do 45%; w 1922 podniósł się na 65%, a w 1923 na 75%. Ponowny spadek dał się zauważyć w r. 1924 (55%) — w 1925 nastąpiło wzmożenie do 63%; natomiast w 1926 wwóz wynosił zaledwie 29%, a w 1927 podniósł się znowu nieznacznie (do przeszło 32%).

Przywóz z Niemiec z 10% podniósł się gwałtownie w 1922 r. o 30%, a w r. 1926 przewyższył 40%, osiągając w ten sposób znaczną przewagę nad przywozem z Anglji. W r. 1927 Italja sprowadziła węgiel z obu wymienionych krajów w równych niemal ilościach.

Przy obliczaniu cyfr wwozu z Niemiec należy jednak brać pod uwagę ilość, dostarczaną na rachunek odszkodowań wojennych, która w 1924 r. wyrażała się cyfrą ok. 3.608.718 ton (ok. 1/4, w 1925 ok. 1/6, w 1926 — ok. 1/4 ogólnej ilości sprowadzanego paliwa).

W ostatnim roku przed wojną sprowadziła Italja znaczne ilości węgla z Francji (120.000 ton. t. j. 1½%) i z Austro - Węgier (118.000 ton = 1,45%), z innych krajów — 74.000 ton (ok. 0,85% ogólnej cyfry wwozu).

Wojna, a następnie strejk węglowy w Anglji sprawiły, że Italja zaczęła pokrywać swoje zapotrzebowanie na rynkach Północno - Amerykańskich, które dostarczyły jej w r. 1924 537.000 ton węgla (4,8% ogólnej cyfry przywozu). Ilość ta podniosła się w następnym roku do 539.000 ton (5%), a w roku strejku w Anglji osiągnęła maksymalną wysokość 945.000 ton (7,7%).

Krzywa przywozu ze Stanów Zjedn. A. P. zaczęła spadać w roku ubiegłym. W owym roku przywóz wynosił zaledwie 450.000 ton, t. j. 3.36% cyfry ogólnej.

Francja importowała do Italji w ubiegłym roku 360.000 ton węgla = 2,50% ogólnego wwozu; w roku poprzedzającym cyfra ta wynosiła 443.000 ton (3,6%), do czego przyczynił się w znacznej mierze strejk w Anglji.

Przywóz węgla z Polski wzmaga się stale. Z 1.000 ton, które sprowadzono w r. 1924, cyfra ta w r. 1925 podniosła się odrazu do 56.000 ton, w roku strejku (1926) do 871.000 ton (7,13%) — wreszcie w roku ubiegłym do przeszło 1.158.000 ton (8,37%).

Natomiast zawiodła nadzieja sprowadzania na dogodnych warunkach węgla z Rosji. W 1924 przywóz wynosił 8.0000 ton — w 1925 podniósł się do 65.000 (0,65%) — w r ku strejku w Anglji osiągnął on maksimum 90.000 ton (0,80%), poczem w roku ubiegłym spadł gwałtownie do 60.000 ton (0,45%).

Podobne zjawisko miało miejsce w Belgji (w r. 1924 1.000; w 1925 — 49.000, w 1926 — 58.000, w 1927 — zaledwie 33.000 ton).

Jugosławja dostaczyła Italji w ostatnich 4-ch latach 38.000, 62.000, 127.000 i 71.0000 ton węgla; Czechosłowacja: 2.000, 2.000, 128.000 i 80.000 i Austrja w 1925 r. 10.000, w 1926 73.000 i w 1927 68.000 ton.

M. N.

INDUSTRIA ELETTROTECHNICA.

(PRZEMYSŁ ELEKTROTECHNICZNY).

1. *L'industria elettrotecnica dopo la guerra mondiale.*

L'industria elettrotecnica polacca, nel vero senso della parola, e sorta soltanto dopo la guerra cioe dopo la conquista dell'indipendenza politica. La Polonia ereditò dagli ex occupanti centrali elettriche indispensabili per l'industria bellica, in buono stato, meno qualche eccezione. Le macchine però erano o guaste o usate e mancavano inoltre di alcune parti. Così pure impianti erano devastati e quasi inservibili.. La Polonia quindi si trovò senza apparecchi e senza macchine, mentre l'importazione era o difficile o assolutamente impossibile. Però le circostanze favorevoli per la creazione dell'industria fecero sì che le fabbriche sorgessero l'una dopo l'altra. La classe industriale ha superato con le proprie forze le difficoltà finanziarie e organizzative, poiche l'industria elettrotecnica non godeva e non gode di aiuti statali. Il suo sviluppo e dovuto alle circostanze e all'iniziativa privata. Nelle circostanze ha avuto molto peso la lotta doganale con la Germania non tanto però quanto si pensava, nè ciò ha impedito l'importazione di macchine elettriche, ma soltanto l'ha resa un poco piu difficile, cambiandone anche le vie.

2. *Entita della produzione.*

Le cifre seguenti indicano l'entita attuale dell'industria elettrotecnica in confronto di quella di tre anni fa.

	1925	1926	1927
Produzione nazionale	7.677.505 kg.	8.627.975 kg.	11.951.700 kg.
Potere d'assorbimento del mercato	23.387.005 „	21.098.775 „	30.943.280 „
Valore dell'importazione	67.854.500 zł.	60.281.000 zl	95.137.900 zl

	1925	1926	1927
Numero degli operai dell'industria nazionale . . .	3.000	5.900	6.730
Numero degli impiegati	400	700	1.000

3. *Tipi di produzione.*

La produzione nazionale comprende: macchine - trasformatori — apparecchi elettrici — materiali d'impianto — conduttori di rame isolati e no — cavi — lampadari — accumulatori — condotti isolanti — riscaldatori — lampade — carboni per illuminazione e per elettrolisi — apparecchi telefonici, telegrafici e radiotecnici — porcellana — apparecchi per cure elettriche — minuterie (campanelli, lampadine — numeratori, ecc.). Oltre le fabbriche produttrici di questi materiali, sono in attività piccoli laboratori ed officine che destinano la loro produzione esclusivamente all'industria elettrotecnica (isolanti, prodotti di legno, ecc.).

4. *Importazione.*

L'importazione delle merci estere in seguito alla insufficiente protezione doganale crea una situazione difficile all'industria che si trova ancora nella sua fase iniziale. Il valore dell'importazione ammonta alla notevolissima somma di 95.137.000 zloty di cui 86.558.900 zloty con una razionale tariffa doganale dovrebbero restare nel paese. Non e possibile l'assoluto divieto d'importazione dall'estero di articoli elettrotecnici, dato che l'industria polacca non comprende ancora tutti i rami della produzione. Così per es le cifre d'importazione sopra riportate non comprendono quella delle turbine a vapore e delle locomotive elettriche che, negli anni scorsi, secondo statistiche ufficiali, era la seguente:

		1926	1927
Turbine	peso	501.300 kg.	545.900 kg.
	valore	1.827.000 zł.	3.014.000 zł.
Locomotive elettriche	peso	141.300 kg.	113.000 kg.
	valore	371.000 zł.	404.000 zł.

Per quanto riguarda gli allarmi della stampa estera in seguito alla valorizzazione dei nostri dazi doganali, occorre ossevare che la protezione doganale per tale industria in Cecoslovacchia ed in Francia — dove essa prospera da tempo ed ha impianti completamente ammortizzati — è o superiore alla nostra o molto simile in rapporto alla misura del dazio in oro.

5. *Articoli non prodotti in Polonia.*

I principali apparecchi e le macchine non ancora fabbricati in Polonia sono: lampade ad arco e per proiezione — proiettori fotografici — lampade medicinali colorate e varie - apparecchi telefonici automatici — turboalternatori (eccettuati condensatori — motori collettori con numero di giri superiore a 5000— motori per elevatori di miniere — perforatrici elettriche per miniere — macchine per saldatura elettrica—elevatori elettrici—elettrocalamiti — impianti per elettrolisi — raddrizzatori — forni elettrici per fonderie (per la fusione, la tempera, il riscaldamento) — magniti per automobili — locomotive elettriche — contatori di energia e altri vari — lampade ad incadescenza superiori a 1000 watt, ecc.

6. *Tendenza all'autonomia.*

Gli industriali elettrotecnici tendono alla fabbricazione di tutti gli apparecchi e di tuttte le macchine che attualmente non si producono nel paese per assicurare autonomia e indipendenza economica complete. Le fabbriche esistenti aumentano continuamente la loro produzione. Sono state iniziate conferenze presì pure ci si interessa alla fabbricazione di contatori di energia e vari, oltre a quella di indicatori elettrici. Sarebbero opportune concessioni di crediti a lunga scadenza e facilitazioni fiscali di crediti a lunga vita, da parte delle autorità statali, nell'interesse generale del paese.

7. *Mezzi per aumentare consumo e produzione.*

Per aumentare il consumo occorre emanare disposizioni obbligatorie per le imprese statali, comunali e per tutte quelle che sono comunque controllate dallo stato o dai comuni e che hanno ottenuto prestiti dalla Banca di Polonia o dalla Banca dell'Economia Nazionale, circa l'adozione di prodotti nazionali. Per intensificare poi la produzione polacca, specie riguardo alla concorrenza estera, occorre assolutamente applicare la tariffa doganale del 1924 (1 zloty — 0,2903 grammi) disponendo cioe l'aumento dei dazi del 72% in rapporto alla diminuzione dello zloty fra il 1924 e il 1927. E' inoltre necessario concedere riduzioni doganali per le materie prime occorrenti alla fabbricazione di articoli elettrotecnici e di macchine. Infine, per poter disporre della maggior quantità di contante nel miglioramento della produzione, occorre togliere le gravose cauzioni richieste all'industria elettrotecnica nella presentazione delle offerte, cauzioni che delle volte costituiscono il 5% del costo preventivo. Ciò soltanto per serie ditte. Crediti ad assicurazioni d'esportazione — ad esempio dell'estero — darebbero possibilità di esportazione all'industria elettrotecnica. Per contro, data la carestia e la deficienza del credito, l'esportazione è piccola. Nel 1927 essa era di 359.800 kg. per un valore di 194.300 zloty. Sarebbero anche desiderabili precise informazioni da parte delle nostre rappresentanze all'estero sulla domanda dei mercati per prodotti elettrotecnici.

8. *Possibilità di aumento della produzione.*

La produzione nazionale, senza altri investimenti, può aumentare fino a 20.000 kg. Quindi, dopo aver soddisfatta la domanda del mercato interno, può esportare l'eccedenza.

Le stato economico della Polonia

(Stan gospodarczy Polski)

SPECIFICAZIONE	1927 V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	1928 I	II	III	IV	V	VI
Produzione, migliaia tonnellate:														
Carbone	2,733	2,772	3,085	3,189	3,254	3,406	3,438	3,446	345,2	3271	350,9	[illegible]	3,057	.
Ferro greggio	48,1	46,8	146,2	56,6	59,2	62,4	55,6	57,6	59,1	54,5	58,1	54,3	54,8	.
Acciaio	96,1	102,9	111,5	115,0	100,7	104.3	106,2	95,0	104,2	102,4	118,3	108,2	111,8	.
Zinco	12,9	12,7	12,8	12,9	12,9	13,2	12,8	13,2	13,1	12,0	13,5	12,9	13,4	.
Lavoro														
Occupati } migliaia	[illegible]	673,2	685,9	704,5	702,9	723,8	724 7	706,8	695,3	709,6	727,8	753,0	764,8	.
Disoccupati } migliaia	174,3	159,4	147,7	133,0	116,8	115,7	136,7	165,3	179,6	178,4	167,0	154,7	132,4	.
parziali%	7,6	12,3	4,1	4,5	10,3	7,5	7,3	13,5	11,5	12,6	12,4	12,4	17,5	.
Comunicazione														
Ferrovie, migliaia vagoni	14,0	14,3	15,1	15,4	15,9	17,8	17,7	15,2	13,6	14.9	16,2	13,6	14,5	16,1
Bastimenti, migliaia tonnellate.														
Danzica e Gdynia – entrati	373,5	339,0	383,9	390,4	369,9	370,7	388,5	387,4	372,3	321,8	373,1	422,0	425,0	479,7
Danzica e Gdynia – usciti	365,7	322,8	385,9	388,1	383,7	356,2	371,5	413,6	344,8	335,2	383,9	[illegible]	447,6	464,4
Commercio estero, mil. di zl. oro														
Esportazione totale	114,2	114,0	113,9	120,6	119,1	138.3	229,2	215,4	218,4	197,8	208,4	184,5	201,8	191,9
Prodotti agricoli	[illegible]	41,0	32,5	33,4	42,4	51,4	103,0	88,4	90,3	80,1	81,2	66,2	74,5	
Carbone	17,1	13,8	17,3	17,7	15,1	19,9	25,2	25,7	30,5	26.6	23,6	23,3	26,4	37,2
Importazione totale	163,8	160,0	136,2	129,9	127,1	151.1	265,9	275,3	271,2	270,4	372,2	265,6	296,5	[illegible]
Tessili greggi	24,5	27,8	22,9	22,7	23,7	30,2	55,8	52,5	58,6	56,6	65,2	53,9	48,3	
Saldo	—49,6	—46,2	—22,3	— 9,3	8,0	12,8	—31,7	—59,9	—52,7	—72,6	- 163,8	— 81,1	—94,7	—97,6
Prezzi-Indici														
In grosso:														
Generale	207,7	206,4	207,7	120,1	119,3	119,7	120,7	120,0	118,6	117,6	121,2	124,1	122,5	121,5
Prodotti agricoli	235,9	232,8	235,0	132,3	129,4	128,4	129,7	117,0	123,2	122,5	131,1	135,7	133,1	130,9
Prodotti industriali	191,9	191,7	193,6	113,7	114,4	115,7	116,3	116,9	117,2	116,1	116,3	118,0	117,3	117,1
Costi della vita	204,6	205,1	198,6	116,4	117,2	119,0	121,8	121,0	120,3	118,3	119,3	120,7	121,3	121,8
Costi d'alimenti	250,0	251,1	246,5	143,3	143,2	143,5	148,5	146,5	142,8	138,0	140,2	141,4	142,1	142,8
Credito														
Dollaro, indice	172,3	172,3	172,3	172,3	172,3	[illegible]	99,8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	99,8	99,8	[illegible]	99,8
Azioni, indice	41,90	30,50	34,72	20,65	22,58	24,97	24,41	24,49	23,32	24,17	23,12	24,17	24,18	21,41
Circolazione bancaria – milioni di zl.	1104	1121	1129	1191	1253	1339	1289	1312	[illegible]	1 328	1 413	1,392	1,365	1,434
Bigl. di banca – milioni di zl.	705	727	745	794	844	929	940	1003	1 003	1 048	1 128	1,126	1,133	1,184
Monete divisionali – milioni di zl.	399	394	384	397	409	410	349	309	285	280	285	[illegible]	252	250
Banca di Polonia														
Valute, milioni di zl. oro	230,2	218,9	220,7	405,3	418,3	441,1	881,0	894,6	837,1	851,6	843,5	780,7	752,2	733,4
Sconto, milioni di zl. oro	375,9	387,8	406,1	407,9	419,7	432,6	430.9	456,0	460,7	469,2	495,8	499,0	558,3	581,9
Banche per azioni														
Sconto – milioni di zl.	208,2	212,4	224,1	238,3	242,3	254,2	276,1	284,9	305,3	321,3	335,7	355,1	366,9	.
Depositi: a termine – milioni di zl.	64,5	72,2	80,6	90,6	91,2	91,8	104,3	115,0	122,0	118,4	118,7	132,1	143,0	.
a vista – milioni di zl.	204,9	203.8	217,1	215,0	221,2	231,3	248,5	236,4	244,1	254,1	284.5	294,2	[illegible]	.
Casse di risparmio														
Depositi, milioni di zl.	91,1	97,6	105,8	109,9	116,6	122,0	132,0	137,5	148,7	164,0	178,7	190,2	195,7	.
Cooperative														
Depositi, milioni di zl.	17,7	18,0	19,1	19,5	19,5	20,4	22,6	23,4	25,6	27,1	28,1	29,5	30,5	.

INDUSTRIA E COMMERCIO

ESPORTAZIONE DEL CARBONE FOSSILE NEL MESE DI GIUGNO 1928

(Wywóz węgla kamiennego w czerwcu 1928).

L'esportazione del carbone fossile nel giugno 1928, secondo dati provvisori, si presenta come segue (in migliaia di tonnellate:

Media mensile.

Paesi	I semestre 1924	I semestre 1926	I semestre 1927	Aprile 1928	Giugno 1928
Austria	104	214	192	193	219
Ungheria	36	42	45	34	33
Svezia	—	144	202	263	289
Danimarca	2	72	97	103	106
Cecoslovacchia	47	41	47	78	83
Danzica	26	37	27	31	43
Lettonia	1	16	24	40	33
Jugoslavia	8	14	33	27	12
Svizzera	2	18	19	12	46
Italia	1	48	136	41	13
Rumenia	6	9	10	11	8
Lituania	1	7	6	9	5
Memel	1	3	2	7	4
Olanda	—	1	—	8	11
Finlandia	—	8	9	65	38
Francia	—	23	16	36	34
Norvegia	—	7	15	20	—
Inghilterra	—	37	—	—	—
Germania	451	1	1	—	3
Belgio	—	—	12	9	8
Russia	—	—	6	5	—
Altri paesi	—	1	6	11	8
Totale	776	754	892	1.051	1.106
Carbone per le navi	—	18	15	36	56
Totale	776	772	907	1.087	1.162
Esportazione esclusa la Germania	325	771	906	1.087	1.162
Delle suddette quantità sono state spedite per i porti:					
di Danzica	20	3	116	487	473
„ Gdynia	—	30	58	161	153
„ Tczew	—	5	11	5	4

Nel mese di giugno si è verificato un ulteriore aumento dell'esportazione del carbone polacco e cioè fino a 1.162, un aumento quindi di 88.000 tonn. pari all'8,19% in confronto al mese precedente. Tale aumento riguarda solo l'esportazione dalla Slesia (1.002.000 tonn. con un aumento cioè del 9,63%), mentre quella dalla regione di Dąbrowa si è mantenuta sul livello del mese precedente (159.000 tonn.). Invariata è pure l'esportazione dalla regione di Cracovia (circa 1.000 tonn.).

Nella suddetta cifra dell'esportazione totale, sono comprese le esportazioni del giugno sui mercati scandinavi e baltici, complessivamente di 584.000 tonn. (50,26%) con un relativamente, in confronto al mese precedente, non grande aumento (di 7.000 tonn.), poichè contemporaneamente ad un abbastanza considerevole aumento delle esportazioni del carbone polacco in Svezia (di 26.000 tonn.) e meno considerevole in Danzica (di 8.000 tonn.) hanno subito una certa diminuzione quelle in Finlandia (di 16.000 tonn.), in Norvegia (di 12.000 tonn.) a Memel (di 3.000 tonn.) e in Lituania (di 1.000 tonn.).

Un più grande aumento invece segna, nel mese di giugno, l'esportazione verso i paesi successori (Austria, Ungheria e Cecoslovacchia). Essta è stata di 377.000 tonn. (il 32,44% dell'esportazione totale) ciò che da, in confronto al mese precedente, un aumento di 75.000 tonn. pari al 24,83%, di cui la maggior parte è data dalle esportazioni in Austria (48.000 tonn.).

Per quanto riguarda le esportazioni verso gli altri paesi, esse sono state nel mese di giugno, di 201.000 tonn. (il 17,30% dell'esportazione totale), segnando un aumento di 6.000 tonn. in confronto al mese precedente. Fra questi, un aumento più importante è stato dato dall'esportazione in Italia (di 27.000 tonn.) e non considerevole in Jugoslavia (di 7.000 tonn.) e in Rumenia (di 2.000 tonn.). Diminuì invece lievemente, nel giugno, l'esportazione del carbone polacco in Francia (di 6.000 tonn.), in Olanda (di 3.000 tonn.), in Germania (di 2.000 tonn.) e in Russia (di 1.000 tonn.).

Per quanto riguarda lo smercio del carbone per navi, esso segna, in confronto al mese precedente, una diminuzione di 18.000 tonn.

IMPORTAZIONE DI FRUTTA SECCHE.

(Przywóz owoców suszonych).

L'importazione delle varie categorie di frutta secche, durante il biennio 1926-1927, è rappresentata dal seguente prospetto:

		1927 Q.li	1927 migl. Zloty	1926 Q.li	1926 migl. Zloty
Fichi	Totale	5.732	645	3.591	942
Prov. Italia		1.478		2.253	
Uve secche	Totale	21.138	3.690	11.693	1.685
Prov. Italia		6.871		6.038	
Grecia		6.948		1.754	
Turchia		3.795		1.088	
Olanda		1.131		763	
Mandorle e pistacchi	Totale	4.854	3.014	3.083	1.929
Prov. Italja		3.743		2.456	
Olanda		321		190	

L'importazione dei fichi figura notevolmente aumentata, nel 1927 rispetto al 1926. La partecipazione italiana, per contro, si è ridotta.

Nelle uve secche si nota un movimento quasi raddoppiato, nel 1927, di fronte all'anno precedente.

Il primo posto nell'importazione spetta alla Grecia, la quale si è fortemente avvantaggiata. Seguono l'Italia e la Turchia. Per quanto concerne la nostra partecipazione, gioverà avvertire che molto probabilmente nella relativa cifra figurano conglobate pure delle partite ritirate in transito attraverso il porto di Trieste.

Il traffico delle mandorle e dei pistacchi risulta aumentato di oltre il 50%. Rileviamo però che nella nomenclatura statistica del 1927 sono aggiunti alle mandorle i pistacchi, voce questa che mancava nella statistica del 1926.

Durante i primi quattro mesi del 1928, nel confronto con il corrispondente periodo del 1927, l'importazione ha segnato le seguenti cifre:

		Genn.-Aprile 1928 Q.li	Genn.-Aprile 1928 migl. Zloty	Genn-Aprile 1927 Q.li	Genn-Aprile 1927 migl. Zloty
Fichi	Totale	1.174	128	1.686	196
Prov. Italia		227	47	457	59
Grecia		553		—	
Turchia		117		—	
Uve secche	Totale	8.568	1.537	8.349	1.394
Prov. Italia		2.926	550	3.280	554
Grecia		2.397		2.770	
Turchia		1.688		1.585	
Olanda		719		302	
Mandorle e pistacchi	Totale	1.998	1.228	1.430	1.012
Prov. Italia		1.534	938	980	709
Olanda		247		114	
Francia		69,2		55	

Nell'importazione complessiva dei fichi si è riscontrata una diminuzione di circa il 30%. La principale fornitrice è stata la Grecia, seguita dall'Italia.

Nel movimento delle uve secche si è verificato un lieve aumento. Il primo posto vi occupa l'Italia, che ha pure aumentata notevolmente la propria importazione di mandorle e pistacchi.

Esaminiamo partitamente i singoli gruppi di frutta secche.

Fichi.

Vengono importati di regola in cestini da 5 e 10 kg. Occorre che la scelta della merce sia buona, e che i fichi siano di qualità uniforme.

L'Italia fornisce più particolarmente fichi da fabbrica, cioè per surrogati di caffè. Le nostre forniture di fichi commestibili vengono maggiormente richiesti in Galizia.

I fichi di Calamata vengono consegnati in corone da mezzo kg., imballati in sacchi da 50 kg.

I fichi di lusso sono venduti in cassettine da un quarto, da mezzo e da 5 kg. La merce è avvolta di solito in carta trasparente oleata. L'imballaggio deve essere molto accurato. L'importazione di questo articolo viene effettuata normalmente per il tramite del porto di Trieste.

I fichi di Calamata sono stati quotati, nell'epoca novembre 1927 a tutto gennaio 1928; da 2,30 a 2,50 Zloty per kg., lordo per netto. La merce di lusso è stata venduta a 4,50 Zloty per kg. lordo per netto, merce sdoganata.

I fichi per uso industriale furono collocati fino a tutto marzo 1928 a prezzi di 65 Groszy per kg., merce in transito, senza dazio.

Il consumo dei fichi ad uso industriale può essere stimato intorno a 70 vagoni all'anno.

Uve secche.

Le uve secche vengono ritirate in quantità ridotte dall'Italia. La parte preponderante dell'importazione fu fornita dalla Grecia, cioè dal Sindacato autonomo per l'uva secca di Corinto.

La Grecia consegna la merce ben curata, con imballaggio in casette e in sacchi da 25 kg.

L'articolo viene impiegato nella confezione di dolci e in particolare dalle fabbriche di cioccolato.

Sull'importazione influisce in senso sfavorevole l'inasprimento doganale stabilito con la rivalutazione dello Zloty.

Mandorle.

Le mandorle vengono importate principalmente da Bari e dalla Sicilia. Il porto di Amburgo serve molto spesso da centro di transito, per le forniture della nostra merce, accordando i commercianti di quella piazza dei crediti alla clientela polacca.

L'imballaggio è di regola in sacchi da 100 kg. Il consumo risulta limitato a causa dell'elevato dazio d'importazione.

Sono richieste mandorle sopratutto di Bari, oppure di Girgenti.

Nocciole sgusciate.

Si è notata la concorrenza specialmente della produzione turca.

MERCATO AGRUMARIO IN POLONIA.

(Rynek owoców południowych w Polsce).

Sull'andamento del mercato agrumario polacco influiscono principalmente due fattori: da una parte il divieto d'importazione, per cui tutto il traffico proveniente dall'Italia risulta ridotto ad un contingente annuo di 400 vagoni, dall'altra il dazio d'importazione fortemente inasprito che grava sensibilmente sul costo della merce.

I risultati ottenuti nella campagna or ora chiusa, con l'introduzione del marchio nazionale di esportazione, sono stati pienamente soddisfacenti, sia nei riguardi della qualità, che nei riflessi dell'imballaggio della merce. Si potè constatare in entrambi i campi un notevole miglioramento rispetto alle campagne precedenti.

Andamento dell'importazione

Il movimento d'importazione durante il biennio 1926—27 è rispecchiato dal seguente prospetto:

	1927		1926	
	q.li	migl. Zloty	q.li	migl. Zloty
Limoni	46.131	6.032	81.768	3.718
Prov. Italia	42.805		75.822	
Germania	4.645		3.009	
Aranci e mandar. Tot.	74.176	7.243	62.743	5.214
Prov. Italia	67.836		56.979	
Spagna	2.359		2.193	

L'Italia ha continuato ad assorbire, nel biennio in esame, la parte preponderante dell'importazione dei limoni.

L'importazione complessiva degli aranci e mandarini figura ridotta a circa un terzo della cifra segnata nel 1925. La nostra esportazione si è avvantaggiata, nel 1927, dell'aumento verificatosi rispetto al 1926. La concorrenza spagnuola è rimasta stazionaria.

Nei primi quattro mesi del 1928 si sono verificate, secondo i dati provvisori pubblicati dall'Uffico centrale di statistica polacco, le seguenti variazioni nell'importazione degli agrumi:

	Genn.-Aprile 1928		Genn.-Aprile 1927	
	q. li	migl. Zloty	q. li	migl. Zloty
Limoni	46.131	2.467	39.788	1.895
Prov. Italia	42.805	2.302	35.515	1.698
Aranci e mandar. Tot.	41.235	4.743	54.434	5.041
Prov. Italia	37.065	4.268	50.146	4.614
Spagna	2.512		1.656	
Grecia	545		—	

L'importazione dei limoni spetta nella quasi totalità all'Italia, in quanto il traffico in provenienza dell'Austria è costituito evidentemente da merce italiana.

La nostra partecipazione ha subito una riduzione nei primi quattro mesi del 1928, per quanto concerne gli aranci e mandarini. Si è notata una concorrenza più accentuata, da parte della Spagna, nel movimento degli aranci.

Consumo.

La clientela polacca è molto esigente. Essa richiede merce di qualità buona.

Per gli aranci la qualità maggiormente domandata è rappresentata dai sanguinelli di Paterno.

I limoni sono consumati, per la massima parte, come aggiunta al the, di cui si fa largo uso in Polonia. Maggiormente richiesta è la merce di Messina, no-

che la primizia di Siracusa. Sono esclusi i limoni con le cosidette „bianche" (coccinigliе).

I mandarini piu richiesti sul mercato polacco sono quelli di Paternò per la bontà e bellezza del frutto. La qualità „Palermo" viene venduta ad un prezzo inferiore di 5 zloty per gabbietta da 10 kg.

Imballaggi.

Le consegne di agrumi vengono effettuale normalmente nei seguenti imballaggi:

Aranci: in cassette da 100, 150, 80, 64 pezzi. Le primizie vengono consegnate con pezzatura di 64 e 80.

Ultimamente erano richieste le casse da 150 aranci. A causa dell'alto dazio, vengono vendute anche mezze casse per favorire l'acquisto da parte della clientela.

Mandarini: in gabbiette da 10 kg.

Limoni: in casse da 300 e 360 pezzi.

Essendo il dazio applicato in base al peso lordo, l'importazione è fatta talvolta anche in gabbioni. Nell'ultimo tempo si è fatto pure un tentativo con dubbi risultati di adottare come inballaggio i sacchi, in maniera da evitare il maggior onere doganale derivante da detta applicazione.

Sistemi di vendita.

I centri di maggiore importanza per le vendite di agrumi sono: Varsavia, Cracovia, Lodz, Leopoli, Poznan, Katovice, Torun e Vilna.

Il centro piu importante è costituito da Varsavia, che detta norma, di regola, anche per gli altri mercati di minore importanza.

La merce viene ritirata dall'importatore che la consegna al grossista oppure al semi-grossista, nonchè talvolta anche direttamente al consumo. Vi sono a Varsavia pure degli importatori diretti che fanno tutto il lavoro fino alla vendita al minuto.

Il mercato agrumario a Varsavia, come quello degli ortaggi e delle frutta fresche, si svolge in generale al dettaglio.

Concorrenza.

La Spagna, com'è noto, non ha alcun Trattato di commercio con la Polonia.

Il lavoro con detto Stato si effettua di regola per il tramite di Danzica, che ottiene dei contingenti di importazione finora relativamente limitati.

La Spagna potrà però rappresentare in avvenire una pericolosa concorrenza, qualora essa dovesse regolarizzare la propria posizione con la conclusione di un Accordo commerciale, fissando, nel contempo, regolari contingenti d'importazione.

Basterà ricordare che detto Paese forni alla Polonia, nel 1925, aranci e mandarini per 49.715 q. li e nel 1924 per 76.583 q.li.

Questioni doganali.

L'importazione degli agrumi in Polonia è soggetta al seguente trattamento doganale:

N. della tar. dog. polacca	Denominazione della merce	Dazio in Zloty per 100 Kg.	Aggiunta di rivalutazione
3	Limoni	17 —	30 %
4	Aranci e mandarini	120 —	72 %
5	Scorze di limoni, aranci e mandarini, essiccati oppure in salamoia	35 —	30 %

Con la rivalutazione della tariffa doganale polacca, il dazio per i limoni è stato elevato a 22,10, quello per gli aranci e mandarini a 206,40 e quello per le scorze di agrumi a 45,50 zloty per 100 kg.

L'applicazione del dazio avviene, come piu sopra esposto, sul pese lordo della merce. Inoltre occorre aggiungervi il 10% per spese doganali di maniera che i tre tassi risultano aumentati rispettivamente a 24,30, 227 e 50,04 zloty per 100 kg.

Ne consegue che l'incidenza del dazio su un chilogrammo di aranci è di circa L. 5,04. Su un arancio della pezzatura 150 e del peso medio di 110 grammi detta incidenza ammonta a 54 centesimi di Lira.

L'importazione dei limoni non è soggetta ad alcun divieto, quella degli aranci e mandarini sotostà a divieto ed è stata contingentata.

ADDIZIONALE AL TRATTATO DI COMMERCIO CON LA CECOSLOVACCHIA

(Dodatkowa umowa do traktatu handlowego z Czechosłowacją).

Tra la Polonia e la Cecoslovacchia è stata raggiunta circa una nuova Convenzione addizionale al Trattato di commercio, resasi necessaria in seguito alla rivalutazione della tariffa doganale polacca.

L'accordo, che ha per base il Trattato cecoslovacco-polacco del 23 aprile 1925, prevede delle riduzioni tariffarie all'introduzione delle merci cecoslovacche in Polonia.

Per un primo gruppo di merci, la Cecoslovacchia ha ottenuto il ripristino dei dazi esistenti prima della rivalutazione suddetta.

In questo gruppo rientrano le seguenti merci: prodotti dell'industria tessile, stoffe di seta, macchine agricole, porcellana, vetrami, alcune specialità di carta e calzature composte di due o piu pelli differenti. Trattasi sia di merci, per le quali i dazi erano stati convenzionati, che di articoli non compresi nel Trattato di commercio del 1925.

Per un secondo gruppo di merci fu concesso alla Cecoslovacchia un tasso anche più favorevole di quello in vigore prima della rivalutazione della tariffa doganale polacca.

Fra queste merci citiamo le stoffe di mezza seta impiegate nella produzione di ombrelli, le uve fresche da tavola, la birra in fusti da mezzo hl., i serbatoi di alluminio (tanks), i tappeti di Aksminster.

Per detti articoli i dazi furono stabiliti nella seguente misura: uve fresche, di fronte ad un dazio di 150 Zl, elevato, in seguito alla rivalutazione a 344 Zl. il nuovo dazio ammonta ad 84 Zl.

Per la birra il dazio attuale ascende a 20,80 Zl., rispetto a quello di 26 Zl. prima della rivalutazione. Per i tanks di alluminio il nuovo tasso è di 180 Zl. (300 Zl. prima e 390 Zl. dopo la rivalutazione) e per i tappeti di Aksminster esso ammonta a 1500 Zl. (2000 Zl. prima e 3440 Zl. dopo la rivalutazione).

Le merci italiane godranno delle stesse facilitazioni accordate alla Cecoslovacchia, in seguito alla clausola della Nazione più favorita.

Ci riserviamo di pubblicare il testo integrale dell'accordo, nonchè il giorno della sua entrata in vigore.

LEGISLAZIONE DOGANALE

TRATTAMENTO DOGANALE DELL' IMPORTAZIONE DELLE FRUTTA SECCHE IN POLONIA.

(Opłaty celne na przywóz owoców suszonych).

L'importazione delle frutta secche in Polonia e soggetta al seguente trattamento doganale:

N. della tariffa dog. polacca	Denominazione della merce	Dazio in Zloty per 100 kg.
7	Frutta secche:	
	3) uve secche	387 —
	4) uve di Corinto	34.83
	6) fichi	258 —
Nota —	Fichi maturi per la produzione di surrogati di caffe con l'autorizzazione del Ministero del Tesoro	65 —
	7) fichi non maturi e cascami di fichi per la produzione di surrogati di caffè	32.50
Nota —	Le merci di dette voci importate in imballaggi di un kg. o meno compresso il peso dell'imballgagio immediato	774.—

Inoltre vengono applicati vari diritti accessori, fra cui la tassa per il disbrigo delle operazioni doganali nella misura del 10% del dazio d'importazione.

L'importazione delle varie categorie di frutta secche, ad eccezione dei fichi per uso industriale, e soggetta a divieto.

DAZI SU MERCI DI VARIE DENOMINAZIONI.

(Cła na różne towary).

Il Ministero delle Finanze polacco ha preso, agli effetti della classifica, doganale, le seguenti decisioni:

Le stoffe di paglia, cucite su tutta la superficie con filo di cotone mercerizzato, come sono impiegate nella produzione di cappelli da signora, seguono il trattamento doganale previsto dalla voce 188 p. 2, e cioè quali tessuti mercerizzati di cotone.

Le cinture prodotte di filati di lino greggi e fili di cotone tinti assolvono il dazio previsto al p. 1 della nota alle voci 183-209, secondo la voce 188 p. 2, indipendentemente dall'aggiunta di fili di cotone.

Le fodere di pelo di cammello impiegate nella produzione di vestiti da uomo, prodotte di pelo animale nella trama e di filato pettinato nella catena, sono soggette al trattamento stabilito a norma della voce 199 p. 1.

I pesci salati, che soggiacciono allo sdoganamento secondo la voce 37 p. 3 a) e che sono importati in salamoia in botti, assolvono il dazio in base al peso netto, cioe dopo diffalcato il peso della salamoia e dei fusti.

La cosidetta carta di guttaperca composta di fogli fini di guttaperca pura, è classificata secondo la voce 88 p. 1 b) quale gomma elastica in fogli.

Le bottiglie, i bicchieri e gli altri prodotti analoghi di guttaperca sono soggetti al pagamento del dazio secondo la voce 88 p. 1 b).

IMPORTAZIONE DI BULBI E RADICI DI FIORI.

(Przywóz cebulek i sadzonek kwiatowych.

Secondo una recente disposizione del Ministero delle Finanze polacco gli importatori di bulbi e radici di fiori sono tenuti a presentare un'attestazione fitopatologica a norma del decreto del 31 marzo 1924, Dziennik Ustaw N. 50.

RIMBORSO DI DAZI ALL'ESPORTAZIONE DI ESPLOSIVI.

(Zwrot opłat celnych przy wywozie materjałów wybuchowych).

Con recente provvedimento governativo è stato disposto il rimborso di dazi precedentemente corrisposti per le materie prime importate dall'estero ed impiegate nelle produzione di esplosivi destinati alla esportazione.

La restituzione avviene nella seguente misura:

	per 100 Kg. Zloty
1. Polvere per miccia . . .	9.—
2. Salnitro esplosivo, „Lignozyt"	26.—
3. Miccia	45.50
4. Capsule	104.—
5. Dinamite	28.50
6. Nitroglicerina	41.50
7. „Trotyl"	32.50
8. Polveri senza fumo . . .	260.—

Il provvedimento di cui si tratta, è entrato in vigore il 25 giugno u. s.

DIVETO D'IMPORTAZIONE E DAZIO DI ESPORTAZIONE SULLA FARINA DI FRUMENTO.

(Zakaz przywozu i cła wywozowe na mąkę pszenną).

A norma di un recente provvedimento governativo e stato prorogato a tutto il 30 settembre p. v. il vigente divieto d'importazione per la farina di frumento.

Fino alla stessa data è stata pure prorogata la validita del dazio di esportazione, applicato a detta merce nella misura di 20 Zlotv per 100 Kg

RIDUZIONE DEL DAZIO D'IMPORTAZIONE PER VARI PRODOTTI CHIMICI E TESSILI.

(Zmniejszenie cła przywozowego na różne produkty chemiczne i tkaniny).

A norma di un provvedimento del Ministero del Tesoro polacco, pubblicato nel Dziennik Ustaw, n. 68 del 5 luglio 1928, e stato disposto che le merci piu sotto indicate assolveranno il dazio doganale ridotto nella seguente misura:

N. della tariffa doganale polacca	Denominazione della merce	Percentuale del dazio normale
ex 108 P. 4 a	Acido salnitrico concentrato (oltre 40° Be) . .	75 %
ex 135	Colori organici sintetici per la produzione di lacche di pigmento, con l'autorizzazione del Ministero del Tesoro	60%
ex 177 P. 6 b III e. P. 11 a, a	Carta indicata a questa voce, impiegata nella produzioue di carta sensibilizzata, con l'autorizzazione del Ministero del Tesoro . .	20 %
ex 184, P. 1 a, b, c	Filati di canapa, non ritorti, dal n. 6 al n. 20 inglese inclusivamente, per la produzione di tubi di lino greggio per i pompieri, con l'autorizzazione del Ministero del Tesoro	40%
ex 184 P. 5 a	Filati da fibrare di ramie, in gomitoli oppure su rocchetti, greggi, non ritorti, per la produzione di detti tubi, con l'autorizzazione del Ministero del Tesoro	30%

Il provvedimento di cui si tratta, rimarra in vigore fino a tutto il 31 ottobre p. v., con validita dall'8 luglio corrente.

ABOLIZIONE DEL DAZIO DI ESPORTAZIONE PER LISCIVE DI SAPONE ALLA GLICERINA.

(Zniesienie cła wywozowego na ługi z mydła glicerynowego).

E stato revocato il dazio di esportazione sulle liscive di sapone alla glicerina.

Il relativo provvedimento restera in vigore per la durata di 4 mesi, a partire dal 5 luglio 1928.

RIDUZIONE DOGANALE SUGLI ELETTROD DI CARBONE.

(Zmniejszenie cła na elektrody węglowe).

In virtu di un recente provvedimento del Ministero del Tesoro polacco, all'importazione di elettrodi di carbone, non prodotti in Paese ed impiegati nella produzione del carburo di calcio, della calcionamide e del ferro silicio, potra essere applicato un dazio di favore nella misura del 10% del dazio normale.

Detta applicazione avverra in base a speciali permessi rilasciati dal Ministero del Tesoro, per l'epoca fino a tutto il 31 dicembre 1928.

RIDUZIONE DEL DAZIO DI IMPORTAZIONE SULLE ARINGHE SALATE.

(Zmniejszenie cła przywozowego na śledzie solone).

Con recente provvedimento governativo e stato ridotto, nella misura del 66²/₃% il dazio di importazione sulle aringhe salate della voce 37 p. 4 b., qualora 10 kg. di dette aringhe non contengano piu di 60 pezzi.

La riduzione tariffaria in parola rimarra in vigore fino a tutto il 31 dicembre 1928.

RIDUZIONE DEL DAZIO SUGLI ISOLATORI E SULLE PARTI STACCATE DI CALDAIE.

(Zmniejszenie cła na izolatory i oddzielne części kotłów).

In virtu di un recente provvedimento del Ministero del Tesoro polacco, potra essere applicato il dazio, ridotto nella misura del 20% di quello normale, ai seguenti articoli, in quanto non vengano prodotti in paese:

N. della tariffa doganale polacca	Denominazione della meree
N. ex 76 p. 7 a	Isolatori, non montati, pesanti oltre 2 kg. per unità
ex 152 p. 1	Depositi d'acqua e di vapore por caldaie tubolari.
ex 152 p. 5 a, b	Tubi di sezione per caldaie tubolari.
ex 152 p. 6 a, b	Parti staccate di caldaie, non specialmente nominate
ex 169 p. 22 b, II	Isolatori elettrici montati.

Dette riduzioni si applicheranno fino a tutto il 31 dicembre 1928, con l'autorizzazione dei Ministeri del Tesoro e del Commercio.

CREDITO E FINANZE

LO STATUTO NUOVO DELLE BANCHE.

(Nowa ustawa bankowa).

Il giornale ufficiale del 22 marzo 1928 (n. 34 p. 321) pubblica un'ordinanza del Presidente della Repubblica del 17 marzo 1928 sullo statuto delle banche in Polonia.

Una banca non può essere creata senza autorizzazione del Ministero del Tesoro, udito il parere della Camera d'Industria e Commercio competente. La concessione dell'autorizzazione che specifica le operazioni permesse e strettamente personale e non può esser trasmessa senza nuova autorizzazione, se non alla vedova e ai minori del *de cuius*.

Le societa beneficiano d'una licenza, meno quelle a responsabilita limitata.

Il Ministero del Tesoro deve badare a che il capitale azionario delle banche di credito a breve scadenza con sede centrale o succursale a Varsavia sia almeno di 2 milioni ½ di zl. Per quelle di Cracovia, Lwów, Poznań, Katowice e Lodz il capitale e ridotto a 1 mil. ½ di zl. Per gli altri centri ad 1 milione. Tali minimi sono elevati a 5 mil. di zł. per le banche ipotecarie, senza distinzione di localita e abbassati al 20 e al 10% proporzionalmente, per le banche che eseguono soltanto le operazioni correnti e cioè, meno i depositi, prestiti su mobili ed emissione di lettere di credito e d'obbligazioni; al 2% per gli uffici di cambio; al 10% per gli istituti di credito, considerandosi ogni succursale come un ufficio indipendente.

Per di piu gli uffici di cambio e gli istituti di credito son tenuti ad un deposito cauzionale equivalente al 10% del capitale sociale e che non libera tuttavia i dirigenti dalla loro personale responsabilità.

Il capitale delle societa anonime e su accomandita per azioni (che deve essere interramente sottoscritto il giorno dell'assemblea generale, senza che le spese d'organizzazione possano oltrepassare il 10% del suo ammontare e che non può essere raccolto mediante publiche sottoscrizioni) e composto di titoli con un valore nominale di almeno 100 zł.

Dopo queste disposizioni generali, l'ordinanza del 17 marzo 1928 determina le condizioni alle quali gli stabilimenti bancari possono effettuare le loro operazioni in Polonia.

Particolarmente, all'art. 40 essa stabilisce che il totale degli impegni di una banca di credito a corta scadenza, risultante dai depositi di ogni genere e dai conti correnti, non può oltrepassare il decuplo del capitale sociale (azioni e fondi di riserva).

Le banche che secondo la disposizione in parola, dovranno completare il loro capitale, dovranno riunire la meta del prescritto prima del 31 dicembre 1928, i tre quarti prima del 31 dicembre 1929 ed il totale prima del 31 dicembre 1930.

Gli istituti però di limitata attivita, gli uffici di cambio e gli istituti di credito beneficiano soltanto d'una dilazione che spira il 31 dicembre 1928.

Infine son prescritte misure speciali per il controllo delle operazioni bancarie, controllo riservato al Ministero del Tesoro.

La nuova ordinanza sostituisce il decreto del 27 dicembre 1924 da cui peraltro ha preso qualche disposizione.

IL CONTROLLO DELLE ASSICURAZIONI.

(Kontrola ubezpieczeń).

Il controllo delle assicurazioni in Polonia e regolato da un'ordinanza del 26 gennaio 1928, pubblicata nel giornale ufficiale del 31 gennaio 1928 (n. 9 p. 64).

Tale ordinanza definisce le condizioni e le formalita necessarie per ottenere l'autorizzazione indispensabile all'istituzione di imprese d'assicurazioni.

L autorizzazione può essere accordata soltanto alle societa per azioni e di mutua assicurazione; essa può essere accordata a societa straniera alle condizioni fissate dall'autorita competente.

Il capitale azionario non può essere inferiore a 2 mil. di zł. e deve raggiungere almeno 1 mil. di zł. per. i rami vita e incendio, 500 mila per i rami grandine e trasporti e 250 mila per tutti gli altri.

Per quanto riguarda il capitale delle societa di mutua assicurazione, esso non può essere inferiore a zl. 200.000 e in ogni caso deve raggiungere 200 mila zł. per

i rami vita e incendio, 100 mila per i rami grandine e 50 mila per gli altri.

L'ordinanza stabilisce ugualmente le modalità obbligatorie dei contratti d'assicurazione, la natura degli investimenti da effettuarsi da parte delle società ecc.

Essa inoltre determina le attribuzioni dell'autorità incaricata della sorveglianza delle imprese di assicurazione, cioè del Ministero del Tesoro, il cui organo specifico è l'Ufficio di Stato pel Controllo delle Assicurazioni (Państwowy Urząd Kontroli Ubezbieczeń).

Corso delle divise

UNITA	MEDIA MENSILE											
	Corso				Indice parità—100				Valore Rapp. °/₀ risp. la parità			
	III	IV	V	VI	III	IV	V	VI	III	IV	V	VI
	Corsi alla Borsa di Varsavia											
1 lira sterlina	43.50	43.52	43.52	43.51	100.3	100.3	100.3	100.3	99.7	99.7	99.7	99.7
1 dollaro degli Stati Uniti	8.90	8.90	8.90	8.90	99.8	99.8	99.8	99.8	100.2	100.2	100.2	100.2
100 franchi francesi	35.08	35.11	35.08	35.06	20.4	20.4	20.4	20.4	490.3	489.9	490.4	490.4
100 „ belgi	124.17	124.43	124.38	124.44	100.2	100.4	100.4	100.4	99.8	99.6	[illegible]	[illegible]
100 „ svizzeri	171.70	171.82	171.82	171.85	[illegible]	[illegible]	99.9	99.9	100.2	100.1	100.1	100.1
100 lire italiane	47.12	47.07	46.98	46.90	100.4	100.3	100.1	100.0	99.6	99.7	99.9	100.0
100 fiorini olandesi	358.75	359.23	359.64	359.60	100.1	100.3	100.4	100.4	99.9	99.7	99.6	99.6
100 corone svedesi	238.06	239.20	238.99	239.07	100.1	100.1	100.0	100.1	99.9	99.1	100.0	99.9
100 „ ceche	26.41	26.42	26.41	26.42	14.6	14.6	14.6	14.6	683.8	683.7	683.8	683.8
100 schil. austriaci	125.54	125.69	125.43	125.45	100.2	100.0	100.0	100.0	99.9	100.0	100.0	100.0

Il corso dei prestiti polacchi alla Borsa di New-York

Data	Il prestito in dollari all' 8°/₀ (prestito Dillon) del 1925		Il prestito in dollari al 6% del 1920		Il prestito in dollari al 7°/₀ del 1927	
	Corso medio	Transazioni in migl. di dollari	Corso medio	Transazioni in migl. di dollari	Corso medio	Transazioni in migl. di dollari
1926						
I	88.66	1.539	68.05	71	—	—
II	89.64	1.328	68.17	57	—	—
III	89.36	1.414	67.69	91	—	—
IV	88.15	972	67.24	49	—	—
V	84.99	2.557	63.84	166	—	—
VI	84.21	813	63.08	51	—	—
VII	85.96	864	65.48	80	—	—
VIII	87.30	1.577	68.44	143	—	—
IX	89.66	1.485	70.42	180	—	—
X	88.91	1.077	70.70	156	—	—
XI	91.97	2.385	73.46	169	—	—
XII	92.10	2.941	75.75	406	—	—
1927						
I	95.42	322	82.34	536	—	—
II	95.47	1.840	82.58	178	—	—
III	97.15	2.896	73.25	272	—	—
IV	98.00	2.045	82.96	71	—	—
V	98.27	1.482	82.81	157	—	—
VI	96.82	3.278	81.99	260	—	—
VII	96.44	851	80.27	72	—	—
VIII	100.00	618	84.56	56	—	—
IX	99.49	4.627	84.22	348	—	—
X	99.52	2.846	83.70	241	—	—
XI	99.13	1.324	82.04	105	92.05	2.015
XII	99.64	525	80.52	132	89.67	2.743
1928						
I	98.39	712	82.12	118	90.67	2.103
II	100.29	725	83.44	162	91.21	1.749
III	100.73	558	84.44	129	91.09	1.589
IV	101.28	458	85.75	304	91.42	1.056
V	101.18	563	86.00	227	91.01	1.001
VI	101.05	378	83.95	152	89.67	685

SITUAZIONE DELLA BANCA DI POLONIA.

Specificazione	31.I 1928	29.II 1928	31.III 1928	30.IV 1928	20.V 1928	31.V 1928	20.VI 1928	30.VI 1928
	Migliaia di złoty							
Oro	526 412	526 553	553 396	562 227	565 317	566 876	570 253	601 271
Argento	2 693	2 814	3 028	3 084	3 200	3 237	3 411	3 536
Valute, divise e altri crediti esteri:								
a) compresi nella copertura	636 819	645 853	620 202	568 487	547 709	539 690	517 121	523 654
b) non compresi nella copertura	200 264	205 708	215 009	212 251	214 267	212 553	209 660	200 780
Monete d'argento e divisionali	16 972	9 118	6 485	8 600	3 485	5 540	2 125	1 098
Portafoglio di sconto	460 703	469 216	482 427	499 014	545 448	558 283	504 773	581 450
Anticipazioni su titoli	41 532	46 000	47 198	51 362	55 782	59 820	57 102	59 329
Tesoro dello Stato	25 000	25 000	25 000	25 000	25 000	25 000	25 100	25 000
Biglietti in circolazione	1 003 288	1 047 716	1 065 274	1 126 021	1 086 944	1 132 964	1 070 822	1 183 974
Obbligazioni pagabili immediatamente	637 195	634 192	649 226	547 133	610 496	582 415	613 047	505 201
di cui a) conti di giro delle Casse dello Stato	293 005	229 338	248 576	249 220	259 730	208 003	281 452	261 220
b) altri conti di giro	131 959	129 420	207 959	104 665	162 752	124 410	168 752	170 333
c) conto dei fondi statali di credito	117 198	100 476	94 082	93 203	92 492	92 313	67 558	67 207
Copertura % statutaria	*71,07*	*69,87*	*68,63*	*67,76*	*65,76*	*64,70*	*75,000*	*75,000*
Conti speciali del Tesoro dello Stato	75 000	75 000	75 000	75 000	75.000	75.000	64 76	63 43

INDICI DELLE AZIONI QUETATE ALLE BORSE DI POLONIA.

Anno mesi	Indice generale	Miniere, metallurgia, altre industrie							Commercio e Trasporti	Banche
		Totale	Produzione b			Consumo				
			Totale	Metallurgia e siderurgia	Altri rami della produzione	Totale	Industria alimentare	Altre industrie		
Numero dei titoli	45	34	21	10	11	13	7	6	6	5
1924	139.7	144.8	148.0	145.4	150.7	140.5	130.3	153.5	118.0	137.2
1925	76.8	76.4	75.0	75.0	74.4	79.4	81.0	77.5	79.6	76.2
1926	42.6	45.8	42.4	35.9	48.5	51.9	52.0	51.8	35.1	32.6
1927										
I	65.9	71.3	71.0	66.1	75.8	71.8	72.4	71.0	52.3	51.1
II	82.0	[illegible]	[illegible]	83.3	[illegible]	87.3	82.8	92.8	70.1	66.9
III	94.4	96.5	97.6	89.2	105.8	94.7	90.4	100.0	90 5	86 0
IV	115.8	117.5	119.5	113.1	125.7	114.4	99.6	134.6	118.7	101.6
V	118.0	119.9	122.8	110.7	135.0	115.3	103.2	131.1	129.9	94.7
VI	94.5	95.8	96.9	82.6	112.0	94.2	84.4	107.0	100.6	80.1
VII	103.6	105.8	108.2	94.2	122.6	102.0	89.5	118 8	112.8	81.5
VIII	106.3	109.8	112.9	102.8	122.9	105.1	91.6	123.3	113.6	78.5
IX	114.1	118 7	122.2	111.8	132.4	113.2	95.0	133.9	118.1	83.7
X	123.3	128.9	133 0	120.3	145.7	122.5	110.9	137.6	127.4	87.6
XI	115.9	121.2	124.9	106.2	144.9	115.4	103.5	131.0	113.0	87.9
XII	115.3	121.1	124.6	104.5	146.4	115.5	102.1	133.2	109.5	88.1
1928										
I	111.4	113.3	115.8	98.9	133.6	109 4	94.6	129.8	119.4	91.19
II	114.3	117.7	116.7	102.5	131.2	111.6	96.0	133.0	136.6	90.3
III	112.0	114.5	117.5	101.2	134.5	109.9	95.4	129.8	119.5	89.1
IV	115.71	115.22	117.92	115.64	120.01	111.01	107.24	115.62	120.62	113.25
V	109.78	110.83	113.12	112.66	113.54	107.23	106.14	108.52	104.93	108.59

VARIE

RISULTATI DELLA FIERA INTERNAZIONALE DI POZNAŃ NEL 1928.

(Wyniki Międzynarodowych Targow Poznańskich w 1928 r.).

La Direzione della Fiera internazionale di Poznań pubblica il suo resoconto sull'ultima fiera svoltasi dal 29 aprile al 6 maggio 1928.

Dal resoconto su parola stralciamo i dati seguenti.

La Fiera e stata caratterizzata da un notevole afflusso di commercianti polacchi e stranieri e dal vivo interesse dimostrato dai visitatori per alcuni rami della produzione.

I numero totale degli espositori e stato di 1.620 contro 1.450 nel 1927, 1400 nel 1926 e 920 nel 1925.

Il numero degli espositori stranieri ha raggiunto quasi il 40% degli espositori polacchi, cosa che attesta il carattere internazionale della Fiera.

Questa partecipazione estera va crescendo di anno in anno, come dimostra la tabella seguente che indica (in kg.) le quantita di campioni importate dall'estero.

1926	75.470
1927	240.110
1928	560.524

La partecipazione alla Fiera per rami speciali e illustrata dalla seguente tabella:

	1927 %	1928 %	aumento o diminuzione nel 1928 %
1) Industria metallurgica (macchine, utensili agricoli, automobili, motociclette, accessori)	30.30	30.72	+0.42
2) Industria del legno (mobili, articoli di legno e vimini)	4.00	9.02	+5.02
3) Industria tessile, articoli confezionati e pelliccie	11.20	4.20	—1.06
4) Industria chimica	8.73	6.09	—2.64
5) Industria della carta	7.99	6.09	—1.90
6) Industria alimentare	7.51	5.64	—1.87
7) Giocattoli, articoli di fantasia e di sport	8.92	5.39	—3.53
8) Industria ceramica (vetro, porcellana)	4.50	6.08	+1.58
9) Articoli di precisione e prodotti artistici	3.00	1.63	—1.37
10) Materiali per costruzione	2.15	0.79	—1.36
11) Industria elettrica e radiotecnica	6.19	3.69	—2.50
12) Cuoio, calzature, articoli diversi	3.06	3.98	+0.42
13) Articoli di setola e corde	0.46	0.35	—0.11
14) pubblicita e stampa	0.84	1.36	+0.52
Totale	100.00	100.00	

Le variazioni che si possono osservare nella tabella rispondono al variare del carattere della Fiera che fra l'altro rivela uno sviluppo di transazioni notevoli e di acquisti, tanto nel campo commerciale come in quello industriale. La partecipazione dei paesi stranieri è illustrata dalle cifre seguenti:

	1927 %	1928 %	Differenza %
America	4.09	6.40	+2.31
Inghilterra	6.58	6.75	+0.17
Austria	11.35	15.70	+4.35
Belgio	2.56	2.17	—0.39
Brasile	—	0.21	+0.21
Cecoslovacchia	6.22	4.80	—1.42
Danimarca	2.93	0.80	—2.13
Francia	27.47	25.95	—1.52
Olanda	1.10	0.87	—0.23
Germania	1.46	0.21	—1.25
Palestina	26.37	28.45	+2.08
Svezia	—	0.21	+0.21
Svizzera	1.46	1.84	+0.38
Turchia	4.75	3.68	—1.08
Ungheria	1.46	0.11	—1.35
Italia	0.73	0.11	—0.62
	1.46	1.74	+0.28
Totale	100.00	100.00	

Nonostante la diminuzione della partecipazione di alcuni paesi, in rapporto al totale degli espositori, la loro partecipazione, in cifre assolute, in certi casi è aumentata in forte misura.

Il numero dei visitatori e considerevolmente aumentato. Fra essi sono notati particolarmente molti commercianti, specie delle provincie orientali e occidentali della Polonia che, per la prima volta, son venuti a fare i loro acquisti primaverili a Poznań.

Circa le transazioni, si è notata una grande animazione nelle sezioni: automobili, prodotti chimici, articoli di gomma, impianti articoli di cuoio e fantasia e in certi articoli alimentari. Le cifre degli affari hanno sorpassato di molto quelle dell'anno passato. P. es. nella sezione automobili le transazioni hanno superato 3 milioni di Zł. e quasi tutte le vetture esposte sono state vendute.

Per quanto riguarda le transazioni con l'estero, le piu importanti sono state concluse con l'Egitto, l'Algeria, la Grecia, i porti del Levante, la Turchia, la Palestina e l'Italia.

Inoltre, importanti acquisti sono stati effettuati dai commercianti francesi, tedeschi, svedesi, finlandesi, austriaci e iugoslavi.

Per la prima volta si e infine notata una forte richiesta da parte dei commercianti di Danzica.

KRONIKA

PRZEMYSŁ I HANDEL

WYTWÓRCZOŚĆ I WYWÓZ ITALSKICH KAPELUSZY SŁOMKOWYCH.

(Produzione ed esportazione italiana di cappelli di paglia).

Rozwój przemysłu.

Przemysł kapeluszy słomkowych został zapoczątkowany w Italji przed 200 laty, a pierwszym ich fabrykantem na większą skalę był niejaki Michelacci rodem z Bolonji, osiedlony w Signa, gdzie założył warsztat tych wyrobów.

Sprzyjające warunki miejscowe i osiągane przez niego znaczne zyski dały innym przemysłowcom impuls do pójścia za jego przykładem. W ten sposób zaczęły powstawać kolejno nowe warsztaty w prowincjach: Wenecji, Emilji, Marchiach i Lombardji.

Jednocześnie rozwinęła się w szybkiem tempie wytwórczość kapeluszy plecionych z wiórów drzewnych, które niebawem zaczęły współzawodniczyć z kapeluszami słomkowemi.

Ok. 1900 roku zaczęto wyrabiać plecionki i kapelusze z t. zw. „tagalu".

Wojna europejska zastała wspomniany przemysł, rozwijający się coraz pomyślniej dzięki rozpowszechnieniu fabrykacji maszynowej, w pełni rozkwitu.

W czasie wojny nastąpił nieunikniony okres stagnacji; liczne fabryki, znajdujące się na terenie działań wojennych, uległy z konieczności zniszczeniu.

Niezwłocznie po zawarciu pokoju przystąpiono jednak energicznie do ich odbudowy.

Porównawcze dane statystyczne wykazują dla 1911 roku ogólną cyfrę 909 fabryk, zatrudniających ok. 11.980 robotników, dla lat powojennych zaś — ok. 180 fabryk na całem terytorjum Italji, z których: 96 w Toskanji, 26 w prow. Ascoli Piceno, 20 w prow. Vicenza, 6 w Medjolanie — inne rozrzucone w Emilji i w Marchjach. Ilość zatrudnionych robotników wyraża się liczbą ok. 5.000.

Ostatnie lata zaznaczyły się w przemyśle kapeluszy słomkowych silnym kryzysem, dla zwalczania którego obmyśla się i stosuje obecnie specjalne środki zaradcze, mające przedewszystkiem na celu przeciwdziałanie nieobliczalnym kaprysom mody.

Pomimo braku ścisłych danych dotyczących ogólnej cyfry wytwórczości, ostatnich kilku lat, można jednak stwierdzić, że cyfra ta jest znacznie niższa od cyfry przedwojennej.

Wystarczy porównać wyniki liczbowe wytwórczości fabryki w Marostica, gdzie ilość fabryk z istniejących w 1911 roku w liczbie 26 spadła po wojnie do 16-u, a roczna przeciętna produkcja kapeluszy — z 4,5 milj. do 1,5 milj. Na dzisiejszą produkcję składają się w 90% kapelusze z wiórów drzewnych, przeznaczone przeważnie na wywóz.

Inny jeszcze oczywisty dowód zmniejszenia się produkcji stanowi zmniejszenie się przywozu plecionek ze słomy i wiórów, używanych do wyrobu kapeluszy (w 1925 r. — 5.583 kwint. wartości 16.608 lirów, w 1927 — 2.976 kwint. wartości 7.036 lirów.)

W 1913 r. wwóz wyrażał się cyfrą 8,432 kwint. wartości 2,530 tys. lirów.

Wywóz.

Na podstawie urzędowych danych statystycznych cyfry ogólne wywozu kapeluszy słomkowych z Italji w ostatnio minionem trzechleciu przedstawiają się w porównaniu z cyframi ostatnich 3-ch lat przedwojennych, jak następuje:

Rok	1927	1926	1925	1913	1912	1911
Og. liczba szt. w tys.	8.380	9.212	8.616	9.823	10.510	6.932
„ suma lirów	93.436	122.233	125.887	13 222	14.091	14.774

Widzimy więc, iż wywóz w ostatnich latach dorównał wywozowi z lat przedwojennych.

Rok 1927 zaznacza się w stosunku do dwu lat poprzednich obniżeniem wywozu zarówno pod względem ilości towaru, jak i wartości.

Niżej przytaczamy dane, dotyczące wywozu różnych rodzajów kapeluszy w latach 1923 — 1927.

	1927	1926	1925	1924	1923
Kapelusze męskie bez przybrania:					
Ogólna ilość w tys. sztuk	1.597	2.050	1.550	1.874	2.703
w tys. lirów	15.741	22.725	15.893	19.528	26.942
Idem, z przybraniem:					
Ogólna ilość w tys. sztuk	4.903	4.660	4.654	2.423	1.903
w tys. lirów	55.290	61.039	77.730	30.651	29.287
Kapelusze damskie bez przybrania (fasony):					
Ogólna ilość w tys. sztuk	1.831	2.436	2.296	1.411	1.269
w tys. lirów	21.478	36.032	30.584	16 574	15.357
Idem, podszyte i obrębione:					
Ogólna ilość w tys. sztuk	6	1	1	3	2
w tys. lirów	111	41	17	9	33
Idem, z przybraniem:					
Ogólna ilość w tys. sztuk	44	66	115	26	24
w tys. lirów	816	1.397	1.663	634	519

Wywóz ***kapeluszy męskich bez przybrania***, stanowiący w 1927 r. 19,06% ogólnego wywozu, z wyjątkiem 1926 r. zmniejsza się.

Natomiast wywóz ***kapeluszy z przybraniem*** — 61,67% ogólnej cyfry — w porównaniu z r. 1923 — w 1927 roku — wzmógł się więcej, niż potrójnie.

Wywóz ***kapeluszy damskich*** (w 1927 r. — 21,85% ogólnego wywozu) zwiększa się do 1926 r., poczem, w 1927 r. ulega zmniejszeniu.

Główne rynki wywozu w 1927 r.

Kapelusze męskie:

	bez przybrania		z przybraniem	
	Sztuk	Lirów w tys.	Sztuk	Lirów w tys.
Stany Zjedn. USA.	956.761	10.127	2.880.907	33.923
Anglja	217.678	1.874	259.153	1.870
Argentyna	177.846	1.290	227 561	2.883
Kolumbja	20.822	281	166.125	1.715
Turcja	14.586	132	237.587	2.933
Egipt	4.028	43	102.644	1.277
Chiny	15.421	91	107.958	905
Francja	13.135	103	15.053	238
Niemcy	19.373	226	31.638	358
Szwajcarja	19.650	152	—	—
Danja	6.292	60	85.183	622
Holandja	11.659	95	73.748	606
Grecja	—	—	15.958	216
Szwecja	7.456	60	12.207	110
Austrja	3.397	47	—	—
Malta	—	—	11.401	121
Cypr	—	—	47.526	432
W-py Filipińskie	—	—	16.404	227
Indje Ang.	5.432	28	24.591	111
Indje Wsch. Holend.	—	—	86.086	421
Australja	10.031	108	14.476	167
Kanada	9.002	103	69.105	745
Chili	—	—	34.685	713
Kuba	6.270	62	33 459	214
Haiti - S. Domingo	7.242	91	24.665	363
Nikaragua	—	—	20.967	224
Peru	—	—	62.937	826

Kapelusze damskie:

	bez przybrania podszyte i obrębione		z przybraniem	
	Sztuk	Lirów w tys.	Sztuk	Lirów w tys.
Stany Zjedn. USA.	687.108	11.006	13.293	248
W. Brytanja	897.598	6.987	—	—
Francja	82.039	1.780	2.193	34
Kanada	20.355	354	—	—
Holandja	30.116	233	—	—
Argentyna	11.479	99	3.979	65
Szwecja	14.153	135	—	—
Belgja	15.857	172	—	—
Rumunja	8.766	119	—	—
Niemcy	9.912	112	—	—
Szwajcarja	8.180	74	—	—
Haiti - S. Domingo	7.127	63	—	—
Australja	2.245	40	—	—
Indje Wsch. Holend.	1.758	34	—	—

Kapelusze słomkowe — męskie i damskie:

	bez przybrania		z przybraniem	
	Sztuk	Lirów w tys	Sztuk	Lirów w tys
Niemcy	2.834.542	3.118	11.494	24
Stany Zjedn. A. P.	1.340.444	1.474	185.766	390
Anglja	1.525.335	1.678	13.658	29
Francja	612.960	674	59.629	125
Argentyna	27.279	30	468.285	983
Turcja	10.373	11	64.507	135
Austro-Węgry	491.009	540	45.422	95
Kolumbja	250	—	24.899	52
Szwajcarja	106.182	117	13.534	28
Brazylja	56.595	62	358.142	752
Kanada	121.212	133	108.808	228

Wywóz *kapeluszy podszytych i obrębionych*, naogół nieznaczny, w r. 1927 w porównaniu z r. 1923 — wzrósł.

Damskie kapelusze z przybraniem (w 1927 r. 5,20% ogólnego wywozu) nie odgrywają większej roli w wywozie i w ostatnich latach zbyt ich zagranicą stale maleje.

Według urzędowych danych statystycznych wywóz kapeluszy słomkowych w I-szym kwartale r. b., w porównaniu z odpowiednim okresem roku ubiegłego, zmniejszył się o 155.335 sztuk, wartość zaś ogólna — o 9.473 tys. lirów.

Spadek ten zaznaczył się szczególnie dla męskich kapeluszy z przybraniem; natomiast wywóz innych kapeluszy wzmógł się pod względem ilościowym, nie zaś wartościowym.

Z powyższych danych wynika, że największy wywóz przypada na Stany Zjedn. A. P. (54,20% ilości sztuk i 59,29% ogólnej wartości wywozu).

Wywóz do W. Brytanji wyraża się procentowo w 16,40% ilościowo i 11,48% wartościowo.

Na czele pozostałych rynków stoi Argentyna (5,02% i 4,64%), poczem zaś następuje Turcja (3,01% i 3,28%), Kolumbja (2,23% i 2,14%), Francja (1,34% i 2,31%), Egipt (1,27% i 1,41%) wreszcie Kanada (1,7% i 1,29%).

Z zestawienia powyzszych danych z poprzedniemi wynika, że po wojnie nastąpiło wyraźne przemieszczenie rynków, do których kieruje się wywóz kapeluszy słomkowych z Italji.

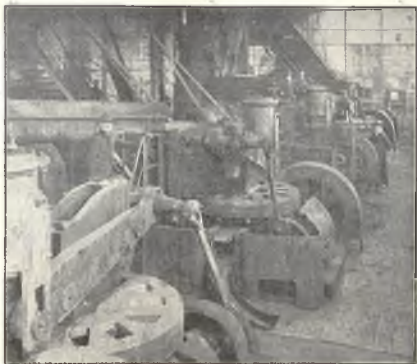
Niektóre rynki zmniejszyły swoje zapotrzebowanie do minimum (Niemcy oraz kraje b. Monarchji Austrjacko-Węgierskiej).

Natomiast otworzyły się nowe rynki zbytu, jako to: w pierwszej linji Stany Zjedn. A. P., importujące dziś przeszło 50% ogólnego wywozu, Kolumbja — i wiele innych, z których zasługują przedewszystkiem na uwagę Turcja i Egipt.

Import artykułów spożywczych z Italji oraz innych krajów.

(Importazione di prodotti alimentari d'Italia e d'altri paesi).

Waga w kwintalach: wartość w tys. złotych. — Peso in quintali. Valore in migliaia di Zloty.

Nazwa towaru i kraju	1924		1925		1926		1927		Denominazione della merce e del paese
	Waga Quantità	Wartość Valore	Waga Quantità	Wartość Valore	Waga Quantità	Wartość Valore	Waga Quantità	Wartość Valore	
Ryż niewyłuszczony	1148	33	420	13	3	0,2	267667	17055	**Riso greggio**
Austrja	148	4	0,0	0,0	—	—	—	—	Austria
Hiszpanja	—	—	41	1	—	—	—	—	Spagna
Indje Brytyjskie	200	6	—	—	2	0,2	226279	14498	Indie Britanniche
Italja	246	7	—	—	—	—	18930	1123	Italia
Niemcy	398	11	341	10	0,1	0,0	13601	840	Germania
Stany Zjednoczone	149	3	0,1	0,0	1	0,0	—	—	Stati Uniti
Inne kraje	7	2	38	2	—	—	8867	594	Altri paesi
Ryż łamany	21945	822	8367	342	11	1	20	1	**Riso spezzato**
Anglja	1727	69	201	8	—	—	—	—	Inghilterra
Austrja	0,1	0,0	148	6	—	—	—	—	Austria
Indje Brytyjskie	5392	202	442	18	11	1	—	—	Indie Britanniche
Niemcy	6361	228	616	21	0,0	0,0	0,0	0,0	Germania
Italja	4867	183	6815	272	—	—	—	—	Italia
Inne kraje	3598	140	415	17	0,0	0,0	20	1	Altri paesi
Ryż wyłuszczony	371794	16101	686504	29654	322645	23157	427435	31335	**Riso lavorato**
Anglja	41306	1781	16192	793	11984	776	5988	535	Inghilterra
Brazylja	19282	843	18614	813	4318	261	155	12	Brasile
Holandja	7177	312	16645	847	119469	8743	209484	55044	Olanda
Indje Brytyjskie	105394	4438	243305	10448	30000	2156	72203	5067	Indie Britanniche
Niemcy	118592	5192	233434	9918	5722	395	6908	531	Germania
Italja	37447	[illegible]	104596	4587	119762	8522	108430	8319	Italia
Inne kraje	42596	1837	51718	2248	31390	2304	24267	1827	Altri paesi
Cytryny	83339	2569	98456	3477	81768	3718	103332	6033	**Limoni**
Hiszpanja	5405	180	1709	61	75	5	106	9	Spagna
Niemcy	12552	375	14332	473	3009	161	4644	268	Germania
Italja	63749	1963	76243	2710	75822	3429	84019	4945	Italia
Inne kraje	1633	51	6172	233	2862	123	14563	811	Altri paesi
Pomarańcze i pomarańczki.	224704	11185	225667	9976	62743	5214	74176	7248	**Aranci e arancini**
Hiszpanja	76583	3879	49713	2278	2103	177	2360	256	Spagna
Niemcy	24638	1146	37005	1705	373	28	1088	115	Germania
Italja	115794	5788	128295	5478	56979	4760	67835	6572	Italia
Inne kraje	7689	372	10654	515	3288	249	2893	300	Altri paesi
Winogrona świeże	49194	4913	15865	1777	2343	434	4196	966	**Uva fresche**
Czechosłowacja	2513	245	19	3	1996	364	1632	346	Cecoslovacchia
Hiszpanja	6834	859	1153	180	48	9	192	43	Spagna
Niemcy	3238	398	298	44	47	11	107	30	Germania
Rumunja	15267	1232	9139	870	90	18	1312	314	Rumenia
Italja	15956	1594	3661	459	91	16	50	15	Italia
Inne kraje	5386	585	1595	221	71	16	903	218	Altri paesi
Figi	19177	1411	13689	1009	3581	342	5731	645	**Fichi**
Algier	32	2	404	32	3	0,3	—	—	Algeri
Austrja	414	28	763	56	139	11	0,0	0,0	Austria
Hiszpanja	895	66	727	53	19	4	3	0,3	Spagna
Holandja	279	20	263	20	102	10	163	15	Olanda
Niemcy	1405	104	1307	93	21	2	30	4	Germania
Italja	12134	[illegible]	8984	664	2253	201	1478	161	Italia
Inne kraje	4018	298	1241	91	1044	114	4057	465	Altri paesi
Orzechy laskowe	6943	596	2739	288	1508	469	4560	1322	**Nocciuole**
Anglja	541	54	51	7	—	—	31	17	Inghilterra
Francja	157	13	292	26	23	12	136	[illegible]	Francia
Hiszpanja	426	40	172	15	4	1	38	11	Spagna
Niemcy	796	76	262	25	15	7	100	33	Germania
Italja	4130	342	1301	147	905	257	1669	473	Italia
Inne kraje	893	21	655	68	561	192	2586	749	Altri paesi

Sala tłoczni w brykietowni przy kopalni „Romer". Dzienna produkcja czterech tłoczni wynosi ok. 600.000 kg.

Sala dei compressori nella fabbrica di mattonelle presso la miniera „Romer". La produzione giornaliera di questi quattro compressori ammonta a 600.000 kg. circa.

Widok kopalni „Anna".

Miniera „Anna".

Most na rzece Odrze, naturalnej granicy Polski.
Ponte sul fiume Odra, frontiera naturale della Polonia.

Fragment okręgu przemysłowego Górnego Śląska.
Veduta parziale della regione industriale dell'Alta Slesia.

Nazwa towaru i kraju	1924		1925		1926		1927		Denominazione della merce e del paese
	Waga Quantità	Wartość Valore	Waga Quantità	Wartość Valore	Waga Quantità	Wartość Valore	Waga Quantità	Wartość Valore	
Orzechy włoskie	9161	834	4791	541	1925	319	3292	745	**Noci**
Rumunja	7353	660	4047	458	1835	301	2573	531	Rumenia
Italja	913	83	106	10	27	4	167	63	Italia
Inne kraje	895	91	638	73	63	14	552	151	Altri paesi
Migdały w łupinkach	5839	864	3017	506	1308	753	1179	764	**Mandorle in scorze**
Austrja	58	8	59	9	26	15	0,0	0,0	Austria
Czechosłowacja	6	1	32	4	0,0	0,0	20	11	Cecoslovacchia
Francja	141	19	40	7	90	56	12	7	Francia
Holandja	76	12	164	23	97	59	38	25	Olanda
Niemcy	1432	205	600	80	22	13	13	8	Germania
Węgry	2	0,3	48	7	2	2	0.0	0,0	Ungheria
Italja	3542	531	1998	365	1015	525	934	613	Italia
Inne kraje	582	88	76	11	56	33	162	100	Altri paesi
Migdały bez łupinek	4581	1070	3197	850	1775	1176	3671	2338	**Mandorle scorzate**
Anglja	293	76	259	57	8	5	60	41	Inghilterra
Holandja	51	12	316	102	102	72	282	186	Olanda
Indje Brytyjskie	10	3	117	41	—	—	3	2	Indie Britanniche
Niemcy	867	197	774	174	65	43	72	42	Germania
Italja	3004	702	1380	385	1441	939	2805	1785	Italia
Inne kraje	356	80	351	91	159	117	449	282	Altri paesi
Kasztany jadalne	1401	113	96	8	247	23	274	36	**Castagne comestibili (marroni)**
Austrja	138	11	—	—	0,0	0,0	0,0	0,0	Austria
Niemcy	23	2	26	2	17	3	9	1	Germania
Stany Zjednoczone	28	2	54	4	—	—	0,0	0,0	Stati Uniti
Italja	1127	90	7	1	185	17	245	31	Italia
Inne kraje	85	8	9	1	45	3	20	4	Altri paesi
Oliwa jadalna	3030	669	2445	653	1261	451	2801	1296	**Olio comestibile**
Francja	1696	384	1518	413	771	284	2094	1013	Francia
Niemcy	208	42	229	60	64	20	84	29	Germania
Italja	424	86	522	153	168	63	405	171	Italia
Inne kraje	702	157	176	47	258	84	218	83	Altri paesi

REGULAMIN KONSORCJUM DLA HANDLU I PRZEMYSŁU MARMURÓW KARARYJSKICH.

(Il Regolamento del Consorzio dei Marmi di Carrara).

Dekretem z dnia 30 czerwca b. r., ogłoszonym w Gazecie Urzędowej Ministerstwo Gospodarstwa Narodowego zatwierdziło regulamin wymienionego wyżej Konsorcjum, zaprojektowany i przedstawiony przez Komisarza Konsorcjum Renato Ricci. Regulamin ustala w pierwszej linji stosunki między Zarządem a członkami Konsorcjum. Do Konsorcjum mogą należeć wszystkie firmy w Karrarze i Fivizzano, które przed 6 czerwca 1928 r., t. j. przed datą ogłoszenia statutu wykazały, że w 1927 r. posiadały istotnie na własność lub tytułem najmu, prawo do produkcji miejscowego marmuru, wzgl. które prowadziły handel marmurami w czasie, poprzedzającym datę 4 stycznia 1928, jak również te firmy, które nawet po 4.I. 1928 r. rozpoczęły eksploatację części marmurów, stanowiącej ich własność, wzgl. części, nabytej na mocy odnośnej umowy, lub wydzierżawionej. Nazwy firm, należących do Konsorcjum, będą wciągnięte do Księgi Konsorcyjnej. Rada Karraryjskiej Sekcji Przemysłu Marmurowego przedstawia Prefektowi, prezesowi Prowincjonalnej Rady Gospodarczej Prowincji Massa Carrara, przynajmniej na 2 miesiące przed upływem terminu urzędowania Komitetu Delegatów, spis dwunastu przedstawicieli firm, należących do Konsorcjum i proponowanych przez nie jako kandydaci na nowych delegatów. Pierwsze posiedzenie Komisji obierze Prezesa Prowincjonalnej Rady Gospodarczej Massa Carrara. Urzędnik Konsorcjum, pełniący funkcje sekretarza, sporządzi protokuły narad Komisji i Komitetu Delegatów, które po zatwierdzeniu zostaną wciągnięte do specjalnej księgi. Wykonanie zapadłych na posiedzeniach postanowień leży w kompetencji Dyrektora Naczelnego. Każda poszczególna sekcja ma powierzone do wykonania własne czynności, a więc: do sekcji technicznej należy wprowadzanie inowacyj i ulepszeń w dziedzinie wytwórczości, transportu, obróbki marmurów oraz sposobu spożytkowania odłamków i odpadków. Do sekcji finansowej: załatwianie wszelkich spraw finansowych w myśl żądań i wskazówek Komitetu Delegatów lub Komisji Administracyjnej, oraz rozciąganie kontroli finansowej nad prowadzeniem interesów przez Konsorcjum. Do sekcji handlowej: sprzedaż marmurów oraz zabieganie o jaknajwiększy zbyt w kraju i zagranicą, przy pomocy jaknajenergiczniejszej propagandy. Przy wystawieniu przez członka Konsorcjum faktury za marmur sprzedany Zarząd będzie mógł wypłacić mu, w całości lub częściowo, wartość netto faktury, prowizja zaś będzie obliczana i ustalana przez Komisję Administracyjną. Wywożone marmury będą zaopatrzone w markę gwarancyjną, uwidocznioną czerwoną farbą; obok zaś zostanie umieszczona w widoczny sposób i w tym samym kolorze litera, oznaczająca odnośny gatunek.

KREDYT I FINANSE

Notowania średnie walut na giełdach italskich

Data	Francja	Szwajcarja	Londyn	Berlin	Nowy Jork	Polska	Złoto
Średnio 1925	119.72	484.92	121.15	5.99	25.09	—	584.73
„ 1926	83.43	500.72	125.87	6.18	25.93	—	400.2
Styczeń 1927	91.34	444.46	111.90	5.47	23.08	—	445.88
Luty	90.90	445.08	112.27	5.48	23.15	—	446.14
Marzec	86.98	427.35	107.82	5.27	22.22	—	428.63
Kwiecień	78.41	384.32	97.40	4.74	19.29	—	385.85
Maj	72.63	356.33	90.04	4.39	18.54	—	357.81
Czerwiec	70.24	344.83	87.09	4.25	17.94	203	346.07
Lipiec	71.94	352.74	89.04	4.35	18.34	207	353.27
Sierpień	72.02	354.25	89.33	4.37	18.38	207	354.68
Wrzesień	72 07	354.25	89.36	4 37	18.38	207	354.55
Październik	71.84	352.91	89 11	4.37	18.29	207	352.98
Listopad	72.18	354.18	89.52	4.38	18.37	207	354.40
Grudzień	73.26	359.34	90.83	4.45	16.60	212	358.58
Styczeń 1928	74.35	364.33	92.18	4.51	18.91	212	364.40
Luty	74.25	363.40	92.08	4.51	18.89	212	364.48
Marzec	74.50	364.56	92.38	4.53	18.93	212	365.28
Kwiecień	74.62	365.28	92 53	4.54	18.95	212	365.72
Maj	74.73	365.90	92.67	4.54	18.98	212	366.30
Czerwiec	74.75	366.48	92.78	4.55	19.01	212	366.80

Parytet.

1 fr. szw. = 3.622127 lir. it.
1 złoty = 2.131442 „
1 f. szt. = 91.46542 „
1 dol. St. Zj. = 19.00019 „
1 mk. niem. = 4.626095 „

TARGI WE FIUME

pod Wysokim Protektoratem

Prezesa Ministrów BENITA MUSSOLINIEGO

od 11—26 sierpnia

Powszechne Targi Narodowe

Międzynarodowa Wystawa Żeglugi i rybołówstwa.

Międzynarodowa Wystawa Przemysłu wydobywczego.

Wystawa konopi w Ferrarze.

Pod patronatem Prowincjonalnego Zrzeszenia P. N. F. Gminy Ferrary i Stowarzyszeń Syndykalistycznych organizuje się w Ferrarze szereg manifestacyj, które będą miały miejsce w czasie od 28 października do 4 listopada b. r. z okazji odsłonięcia wieży, poświęconej pamięci poległych w wojnie światowej.

Między in. będzie zorganizowana Wystawa konopi, na której konopie, jako produkt charakterystyczny dla prowincji Ferrary, będą zobrazowane we wszystkich ciekawych postaciach wytwórczości i obróbki.

Notowania ważniejszych akcyj.

na giełdach: w Medjolanie, Turynie, Genui, Rzymie i Tryjeście (podług danych Centralnego Instytutu Statystycznego)

NAZWA PRZEDSIĘBIORSTW	Kapitał (w miljard.)	Wartość nominalna (w lir.)	Ilość akcyj (w miljard.)	Przeciętne kursy (w lirach) Marzec	Kwiecień	Maj	Czerwiec	Lipiec	Sierpień	Wrzesień	Listopad	Grudzień	Styczeń 1928	Luty	Marzec	Kwiecień	Maj	Czerwiec
Banca d'Italia	240	800	300	2060	2182	2043	1818	1803	1947	2064	2092	2298	2605	2275	2399	2540	2652	2552
Banca Commerciale	700	500	1400	1180	1203	1125	1113	1159	1169	1160	1197	1227	1260	1292	1229	1284	1472	1417
Credito Italiano	400	500	800	791	763	713	659	695	710	755	767	[illegible]	824	849	796	810	887	796
Ferrovie Mediterranee	90	350	258	365	373	329	301	337	346	370	373	400	413	419	450	547	603	546
Ferrovie Meridionali	189,6	500	579	616	654	618	537	516	544	593	622	645	707	726	751	821	884	804
Navigazione Generale Italiana	600	500	1900	503	505	46	411	433	421	483	476	509	550	537	538	573	580	536
Cosulich	250	200	1250	193	193	184	147	160	177	203	220	187	180	176	195	200	204	150
Cotonificio Turati	32	200	160	690	633	530	480	500	560	670	684	720	716	720	664	740	760	680
Cotonificio Val d'Olona	18	200	50	296	—	230	200	200	228	280	380	410	400	400	334	370	440	[illegible]
Cotonificio Valle Seriana	12	250	48	750	725	660	670	700	700	800	1000	1000	1000	900	760	780	800	780
Manufattura Rossari e Vorzi	25	250	100	650	691	620	550	580	680	710	720	760	760	730	730	800	870	760
S. N. I. A. Viscosa	1000	150	6666	203	213	172	148	150	158	203	191	195	180	160	161	183	201	154
Cascami Seta	63	300	210	710	802	700	510	570	610	690	780	830	820	810	784	880	1120	940
Lanificio di Gavardo	8	200	40	1500	949	—	900	920	920	1100	1200	1200	1050	1080	1050	1020	1100	1160
Terni (elettr. e industr.)	600,7	400	1502	412	410	363	314	347	356	386	406	424	440	411	419	441	468	411
Montecatini	500	100	5000	219	215	192	167	172	172	182	188	202	221	230	250	254	274	251
Iva	150	200	750	197	178	153	108	125	127	141	131	130	131	163	149	171	161	151
Metalurgica Italiana	60	100	600	120	119	109	105	107	108	121	133	129	136	135	131	146	158	150
Elba	60	40	1500	49	47	40	33	36	[illegible]	43	42	42	47	45	43	46	47	42
Breda	100	250	400	144	126	106	66	70	80	96	106	102	126	120	136	144	138	120
Fiat	400	200	2000	429	404	329	295	319	323	357	368	[illegible]	385	385	370	443	476	412
Edison	712,5	375	1900	570	580	530	460	480	496	534	616	660	393	740	680	724	781	740
Italiana Industria Zucchero indigeno	40	200	200	485	455	420	388	400	415	429	483	505	538	553	575	610	645	605
Ligure-Lombarda Raffineria Zuccheri	75	200	375	557	574	525	470	495	502	530	511	532	574	591	585	664	703	649
Eridania	45	150	300	657	709	653	569	579	620	677	811	840	6855	839	857	921	913	456
Romana Beni Stabili	80	200	400	595	612	502	385	415	404	464	517	563	658	659	668	757	790	710

Banki emisyjne (od I. VII. 1926 — Banca d'Italia *)

Data	obieg i rezerwy			główne operacje				
	Obieg biletów bankowych	Bilety skarbowe	Zapas kruszcowy	Weksle zdyskont.	Pożyczki	Kredyt otwarty	Wkłady na rach. bież. oproc.	Rachunek bież. Skarb w Banca d'Italia
Koniec roku								
1914	2.936,0	657,2	2.738,6	995,0	208,9	312,8	388 9	196,2
1918	11.750,3	2.124,1	2.335,9	1.307,3	936,3	1.172,9	802,[illegible]	256,1
1919	16.281,3	2.270,2	2.044,9	2.044,0	1.574,5	1.903,4	726,1	31,1
1920	19.731,6	2.268,3	2.077,8	4.256,5	2.817,8	[illegible]	875,7	325,4
1921	19.208,9	2.267,0	[illegible]	5.181,1	[illegible]	1.981,3	931,3	1.047,3
1922	18.012,0	2.267,0	2.041,5	6.178,6	3.105,5	1.093,9	1.231,4	582,9
1923	17.246,5	2.427,7	1.847,4	7.996,6	3.387,7	1.293,4	1.190,7	2.011,4
1924	18.114,2	2.400,0	1.826.0	9.191,2	3.157,6	1.771,5	1.191.1	807,2
1925	19.349,6	2.100,0	2.040,9	10.041,6	3.915,0	1.284,2	1.001,3	1.505,7
1926	18.340,1	1.793,0	2.478,5	8.016,1	2.633,6	801,1	1.431,2	95,2
1927 stycz.	17.996,9	1.763.3	2.518,5	8.647,5	2.494.6	788,2	1.857,4	51,1
„ luty	17.882,0	1.763,0	2.580,6	8.715,0	2.023,6	852,5	1.540,2	250,2
„ marzec	16.675,3	1.763,0	2.623,3	7.939,8	1.771,2	754 8	1.529,6	31,4
„ kwiec.	17.578,4	1.763,0	2.748,9	—	[illegible]	714,4	1.389,3	585,9
„ maj	17.442,9	1.578,0	2.842,9	7.849,3	1.610 5	643,4	1.897,5	490,0
„ czerw.	17.674 3	1.291,0	2.866,1	7.877,2	2.037,3	798,2	1.897,8	792,4
„ lipiec	17.844,3	1.171,0	2.903,1	7.524,6	1.411,2	652,8	2.587,4	197,8
„ sierpień	17.780,9	1.117,0	2.904,6	7.275,0	1.209,2	679,2	2.553,9	426,3
„ wrzesień	18.023,3	1.052,7	2.904,6	7.041.1	1.231,9	[illegible]	2.675,3	14,4
„ paździer.	18.091.7	982.8	2.902.5	6.444.0	1.510.7	632.5	2.473.5	599,1
„ listopad	17 984.1	880.5	2.902.9	6.231.6	1.204.8	595.1	2 599.5	289,9
„ grudzień	17.992.1	783.0	12 105 9	3.809.5	1.604.5	657.3	2.066.7	1.105.7
1928 stycz.	17.380.7	691.0	12 116.9	3.519.5	836.0	659.3	2.976.7	114.5
„ luty	17.270.3	589.0	12 474.1	3.291.1	761.6	583.4	3.069 5	352.2
„ marzec	17.264 8	489.0	12.516.1	3.134.0	719.0	604 6	3.022.5	181.5
„ kwiecień	17.123 8	399.0	12.511.1	3.064.0	1.002.0	738.7	2.625.9	300.0
„ maj	17.105.0	343.0	12.173.8	2.936.5	1.044.3	701.	2.449 7	300.0

*) Przywilej emisji banknotów, który dawniej przysługiwał 3 bankom poczynając od 1 lipca 1926 r., przysługuje jedynie Banca d'Italia.

CENY

Wskaźniki cen hurtowych

(podług danych Izby Handlowej w Medjolanie)

grupy towarów	Artykuły spożywcze	Wyroby włókien.	Wyroby chemicz.	Minerały i metale	Materjały budowlane	Różne produk. roślinne	Różne wyroby przem.	Ogólny wskaźnik	Siła nabywcza 100 lirów	Wskaźnik cen w złocie
Liczba towarów	37	18	20	23	8	7	12	125		
1913	100 —	100 —	100 —	103 —	100 —	100 —	100 —	100 —	100 —	100 —
1922	568.80	583.07	437.25	520 15	519.75	508.21	535.80	529.35	18.84	—
1923	547.54	673.28	421.64	544.73	518.48	575.93	534.58	535.78	18.67	—
1924	562.38	709.37	460.10	547.51	554.41	491.21	542.99	553.51	18.08	124.8
1925	651.10	760.95	587.63	629.55	655.21	646.95	621.40	646.21	15.50	133.0
1926	683.38	660.36	513.36	660.03	686.76	641 86	637.01	654.41	15.29	131.0
Styczeń 1927	635.80	545.76	549.81	615.19	661.42	611.31	626.77	602.86	16.59	135.6
Luty „	643.20	551.11	552.29	592.87	653.38	602.56	618.04	600.85	16.64	134.4
Marzec „	639.79	539.76	546.07	572.89	640.07	593.05	611.84	592.72	16.87	138.5
Kwiecień „	618.31	501.40	522.27	549.60	617.70	559.13	593.83	565.29	17.69	148.3
Maj „	590.10	474.98	497.98	505.01	601.48	535.91	570.88	536.55	18.64	149.8
Czerwiec „	557.86	446.09	470.26	483.25	589.28	496.76	549.67	509.39	19.63	147 1
Lipiec „	533.55	436 65	455.07	47.733	465.64	445.30	540.27	491.35	20.35	138.8
Sierpień „	513.17	442.65	454.77	461.16	554.42	456 56	539.62	485.48	20.60	136 8
Wrzesień „	509.41	455.75	453.37	455.29	541.13	464.89	535.40	484.58	20.67	136.5
Paźdz. „	520 25	446.83	449.88	446.22	536.67	473.87	547.54	484.44	20.64	136.7
Listopad „	525.40	440.71	445.60	447 99	535.24	494.63	553.38	484.47	20.64	136.7
Grudzień „	524.69	433.51	445.11	430.57	531.85	502.95	562.84	482.78	20.71	134.5
Styczeń 1928	540.17	438.75	451.19	434.27	531.06	511.23	573.27	489.88	20.41	134.3
Luty „	547.94	436.63	450.25	423.18	522.38	509.32	566.31	488.74	20.46	134.1
Marzec „	553.17	456.24	447.79	426 —	522.22	506.63	553.79	490.69	20.38	134.3
Kwiecień „	556.55	459.73	447.59	422 17	522.22	511.81	555.12	492.72	20.30	134 8
Maj „	567.31	465.70	143.42	423.44	518.49	515.57	552.97	495.98	20.16	135.4
Czerwiec „	564.85	455.70	441.01	426.98	516.75	506.40	552.20	493.03	20.28	134.4

RÓŻNE

WYNIKI TARGÓW MEDJOLAŃSKICH

(Risultati della Fiera di Milano)

Wyniki Targów Medjolańskich i Wystawy przeszły wszelkie oczekiwania.

Teren wystawy, który w r. 1926 obejmował 67.000, a w 1927 — 75.000 m. kw., w 1928 r. został rozszerzony do 98.461 m. kw., nie licząc obszaru parku zabaw i przestrzeni, zarezerwowanej dla prac doświadczalnych różnego rodzaju.

Na podstawie umów, zawartych przez Komitet Targów, teren przeznaczony na ich zabudowania w ciągu najbliższych lat obejmie 33.560 m².

W roku bieżącym liczba wystawców przewyższyła liczbę z r. 1927 o 25%.

Dochód kasowy, który w r. 1926 wynosił 10 miljonów lirów, w 1927 — 12 miljonów, w roku bieżącym wzrósł do 21 miljonów lirów, t. j. o blisko 9 miljonów.

Rezultaty te tem bardziej są godne uwagi, że pomimo długiego trwania Targów, Komitet nie doliczył wystawcom kosztów dodatkowych, ponosząc jednocześnie sam koszta nadzoru, utrzymania porządku, oświetlenia i t. p. Po odjęciu sumy zwyczajnych i dodatkowych kosztów administracji, dochód netto z wystawy został ustalony na ok. 8 miljonów lirów.

Dochód z biletów wstępu przewyższa 5 miljonów lirów, co świadczy o olbrzymiej frekwencji, zwłaszcza jeżeli weźmiemy pod uwagę, iż Dyrekcja Targów wydała licznym firmom i ich urzędnikom, instytucjom i osobom prywatnym, i t. p. przeszło 550.000 biletów po cenach zniżonych do połowy.

W czasie 69 dni trwania Wystawy, zorganizowano na jej terenie 236 uroczystości, przedstawień, konkursów, kongresów i t. p.

NA JESIENI 1929 ROKU W RZYMIE POWSZECHNA WYSTAWA ROLNICZA

(Esposizione Generale di Agricoltura in Autunno 1929 a Roma).

Wystawa obejmować będzie następujące działy: 1) uprawę zbóż, roślin pastewnych, ziół stosowanych w przemyśle i ogrodnictwo; 2) uprawę drzew oliwnych, winnic, drzew owocowych, oraz odnośne gałęzie przemysłu; 3) Zootechnikę: patologję, hygjenę, budownictwo wiejskie; 4) meljoracje; 5) mechanikę rolniczą; 6) Gospodarstwo, statystykę, organizację handlową wszelkiego rodzaju produktów rolnych; 7) Leśnictwo. W specjalnym pawilonie będzie urządzona wystawa produktów, pochodzących z kolonij.

Inicjatywa tej wystawy została podjęta przez Syndykat Narodowy Techników Rolnych.

IV MIĘDZYNARODOWE TARGI WE FIUME.

(Fiera di Fiume).

Do najciekawszych działów Międzynarodowych Targów Fiumeńskich należeć będzie wystawa żeglugi italskiej.

Już we wczesnem średniowieczu Fiume cieszyło się sławą waznego ośrodka nawigacyjnego, obecnie zaś zajmuje dziesiąte miejsce wśród wielkich portów Europy.

Wspomniana wystawa da pełny obraz całości urządzeń nawigacyjnych, wymaganych dla utrzymania żeglugi italskiej na Adrjatyku i związanych z nią gałęzi przemysłu na wyżynie najnowszych wynalazków i udoskonaleń technicznych. Będzie ona obejmowała wszystkie działy żeglugi i przemysłu wodnego, jako to: rybołóstwo, żeglugę, yachting i wioślarstwo. Uwzględniony będzie specjalny dział narzędzi i łodzi rybackich, używanych zarówno na Adrjatyku, jak i na innych morzach, nie wyłączając Północnego i Bałtyckiego, z zastosowaniem do miejscowych potrzeb i tradycyj.

Nie zabraknie również pokazów, dających pojęcie o działalności warsztatów okrętowych, jako to: wzorów armatur, promów, pomostów, żagli, wioseł, motorówek, nie licząc przedmiotów, służących do żeglugi na słodkich wodach, w których żywy udział wezmą węgierska i rumuńska sekcja żeglugi na Dunaju.

Zwiedzający będą mieli sposobność zapoznać się z urządzeniami statków pasażerskich: z różnemi typami kajut, salonów, mebli okrętowych, nakryć stołowych (z porcelany i kryształu) srebra stołowego, obić, instrumentów muzycznych, przyrządów sportowych, radjoaparatów, czasopism, środków ratunkowych i t. p.

Zarząd Wystawy obmyśla ze szczególną pieczołowitością urządzenie sekcji żeglugi motorowej, rozwój której dał w ostatnich czasach zdumiewające wprost wyniki. Wśród eksponatów znajdować się będą typy łodzi motorowych o paleniskach wewnętrznych, torpedowców i łodzi parowych o ograniczonej sile, jak również akcesorja mechaniczne, wzory sterów, narzędzi dla badań naukowych i dla sprawdzania tychże, latarni morskich i sygnałów, chłodni i t. p.

SPRAWY GOSPODARCZE NA RADZIE MINISTRÓW.

(Questioni economiche al Consiglio dei Ministri).

W dn. 24-go lipcu na posiedzeniu Rady Ministrów, Mussolini, po wyliczeniu szeregu wypadków, jakie zaszły w polityce zagranicznej od czasu ostatniego posiedzenia Rady, mianowicie: złagodzenia naprężenia w stosunkach dyplomatycznych italsko - austrjackich, podpisania traktatu handlowego italsko-węgierskiego, zawarcia układu w sprawie Tangieru oraz przyłączenia się Italji do projektu Kelloga, zaznaczył, że w dziedzinie polityki wewnętrznej w ostatnich tygodniach dwa wielkie wypadki poruszyły cały naród italski. Wspaniały lot Ferrarina i Delpreta napełnił dumą Italję, natomiast tragicznie zakończona ekspedycja polarna była głęboko i boleśnie odczuta przez naród italski. Przed wydawaniem jednak sądów ostatecznych należy zaczekać na epilog dramatu — mówił Mussolini; — narazie można jedynie protestować przeciwko nieludzkim wycieczkom o przeciwitalskim charakterze, skierowanym przeciw organizatorom nieszczęsnej wyprawy.

Mówiąc dalej o zagadnieniach polityki wewnętrznej, Mussolini zaznaczył, że hr. Volpi związał swe nazwisko z najdonioślejszemi kartami historji finansów italskich, mianowicie z uregulowaniem długów międzysojuszniczych, konsolidacją długu płynnego oraz dokonaną w grudniu r. z. reformą monetarną. Jeden okres w historji finansów italskich jest zamknięty, obecnie rozpoczyna się drugi, który, przy uwzględnieniu pewnej zmiany sytuacji, będzie mógł być jedynie kontynuowaniem okresu poprzedniego. Dalej Mussolini wspomniał o wytycznych linjach polityki finansowej w roku budżetowym 1928/29, które to linje będą ściśle zachowane. Chodzi tu mianowicie o niezmienność poziomu stabilizacyjnego, do którego przystosowała się już gospodarka italska, poza tem o wyłączenie wszelkiego rodzaju presji skarbowej, zaniechanie wszelkiego rodzaju pożyczek zagranicznych zarówno ze strony państwa, jak i instytucji publicznych, niedopuszczenie do żadnych emisji w jakiejkolwiek formie wewnętrznego długu publicznego oraz o rzeczywistą amortyzację skonsolidowania długu publicznego.

Z kolei minister finansów przedstawił położenie finansowe państwa, oświadczając, że nadwyżka dochodów w roku budżetowym 1927/28 wynosiła 227 miljonów lirów, przewidywana zaś nadwyżka w r. 1928/29 wynosić ma 271 miljonów lirów.

Następnie, na propozycję ministra kolonji, Rada Ministrów uchwaliła projekt nowego regulaminu polityczno-administracyjnego dla Trypolitanji i Cyrenaiki. Projekt ten zmierza do podniesienia i wzmożenia suwerenności władzy państwa w osobie gubernatora oraz wprowadza zasadę proporcjonalności współpracy krajowców, mających zdolności administracyjne. Współpraca ta, mająca posiadać przedewszystkiem charaktek doradczy, nie wyłącza jednak możliwości powoływania obywateli libijskich na podrzędniejsze stanowiska, na które nadają się oni dzięki swemu doświadczeniu i znajomości stosunków.

KRONIKA KULTURALNA — RASSEGNA CULTURALE.

ORGANIZACJA NARODOWA BALILLA.

(L'organizzazione nazionale Balilla).

Pomimo trudności, na jakie niemal na każdym kroku napotyka akcja wychowawcza czynników faszystowskich, cały szereg faktów w sposób bezsporny wskazuje na jej owocne i pożyteczne wyniki.

W pierwszym rzędzie faszyzm zajął się kwestją szkolnictwa, dążąc do jego odpowiedniego przekształcenia. Następnie zajęto się równie skomplikowanem zagadnieniem wychowania młodzieży fizycznego i moralnego, które pozwoliłoby jej wejść w życie z należytem uświadomieniem sobie zadań i rozstrzygać zasadnicze zagadnienia polityczne i społeczne.

Rezultatem sumiennego i wszechstronnego zastanowienia się nad tą kwestją było ogłoszenie ustawy z dn. 3 kwietnia 1926 r., powołującej do życia Narodową Organizację „Balilla".

Na czele tej organizacji Mussolini postawił jednego z najmłodszych. Renata Ricci, ideowca, oddającego wszystkie swe siły pracy nad organizacjami młodzieży narodowej, „które są przyszłością rewolucji faszystowskiej i podwaliną jej potęgi."

Wspomniana organizacja składa się z dwuch sekcyj: „Balilla" i „Straży Przedniej" (Awangardystów).

Sekcja „Balilla" przyjmuje chłopców w wieku od 8 do 14-go roku, „Straż Przednia" zaś — młodzież w wieku od 14 do 18 roku, zapisującą się na członków organizacji dobrowolnie, za uprzednią zgodą rodziców, lub opiekunów.

Od Kierownictwa Organizacji zależą bezpośrednio Komitety Prowincjonalne, założone w głównych środowiskach poszczególnych prowincyj i podległe Komitetom Gminnym, istniejącym we wszystkich gminach Italji.

O rozwoju organizacji najlepiej świadczą dane liczbowe. Wystarczy stwierdzić, ze ilość jej młodocianych członków, która w marcu 1924 r., t. j. na początku jej faktycznej działalności, wynosiła 360.000 osób, podniosła się w ostatnich czasach do okrągłego miljona (600.000 członków „Balilla" + 400.000 członków Straży Przedniej).

Olbrzymi ten zastęp młodych, żywotnych jednostek został ujęty w ramy faszystowskiego ustroju wojskowego, składającego się z Legjonów, Kohort, Centuryj i Szwadronów.

Wojskowe formacje Straży Przedniej, stojące na czele Legjonów, podlegają komendzie oficerów milicji — formacje „Balilla" zaś pobierają naukę częściowo od tych oficerów, częściowo od specjalnych nauczycieli — faszystów.

Nauka wojskowości, sportów i gimnastyki odbywa się progresywnie. Sekcja „Balilla" rozpoczyna od łatwych ćwiczeń, mających raczej pozór zabawy; natomiast Straż Przednia ćwiczy się we właściwej sztuce wojskowej i w sportach, pojętych w najrozleglejszem znaczeniu tego słowa, jako to: w szermier-

cé, w alpinizmie, w odległych wycieczkach pieszych, w piłce nożnej, w lekkiej atletyce, w konnej jeździe, wiosłowaniu, kierowaniu łodziami motorowemi, narciarstwie i t. p.

Nie poprzestając na pracy nad fizycznem wychowaniem zorganizowanej przez siebie młodzieży, „Balilla", od czasu likwidacji „Narodowej Instytucji Wychowania Fizycznego" interesuje się czynnie wychowaniem fizycznem chłopców w szkołach na terytorjum kraju. Jej zawdzięcza Italja założenie, w niezmiernie krótkim przeciągu czasu otwartej w dniu 5-go lutego r. b. pod przewodnictwem Wodza Wyższej Szkoły Faszystowskiej dla Nauczycieli Wychowania Fizycznego, do której dopuszczono z pośród znacznej ilości kandydatów 200, uznanych za najodpowiedniejszych. Instytucja ta nosi wybitnie akademicki charakter i za warunek przyjęcia stawia posiadanie dyplomu szkoły średniej 2-go stopnia. Po przejściu obowiązującego kursu 2-letniego uczniowie mogą zapisać się na roczny kurs dopełniający fakultatywny, poczem zostaje im powierzone kierownictwo wychowaniem fizycznem w szkołach krajowych.

„Balilla" rozciąga szczególnie troskliwą opiekę nad trybem życia i nad zdrowiem zorganizowanej w jej szeregach młodzieży.

W ciągu ubiegłego roku powstało dzięki jej staraniom 51 kolonij nadmorskich, 34 kolonje górskie i 18 obozowisk, z których korzystało przeszło 60.000 młodych faszystów; poza tem, 200 członków „Balilla" znalazło odpoczynek letni w nadmorskiej kolonji „Dux" w Carrarze.

Zasługują nadto na uwagę przeprowadzone przez organizację wzorowe urządzenia hygieniczno - lekarskie, nadzór nad któremi został powierzony kompetentnym i sumiennym lekarzom, przydzielonym do legjonów i pracującym w ambulatorjach i domach dla rekonwalescentów, gdzie młodzież otrzymuje bezpłatne porady i lekarstwa.

Balilla dba również gorąco o rozwój kulturalny swych członków.

Już dziś liczne gminy zawdzięczają jej inicjatywie powstanie faszystowskich kursów pozaszkolnych, czytelni, sal dla zebrań towarzystkich, bibljotek, kursów ogólnokształcących i t. p.

Organizacja „Balilla" zapoczątkowała w roku ubiegłym egzaminy konkursowe i wydaje najzdolniejszym uczniom stypendja i nagrody za pilność i wybitne postępy w naukach. Zapał, z jakim młodzież uczestniczy we wspomnianych egzaminach, świadczy dowodnie o tem, jak szczęśliwym pomysłem było wprowadzenie ich w życie. Należy dodać, że chłopcy, odznaczający się wyjątkowemi zdolnościami w każdym kierunku, kształcą się na koszt N. O. B. w Akademjach Sztuk Pięknych, Konserwatorjach, uniwersytetach i t. p.

Rozumiejąc doniosłe znaczenie kinematografu jako środka wychowawczo - kształcącego, „N. O. B." porozumiała się z Instytutem Kinematograficznym (L. U. C. E.) w kwestji założenia w najbliższym czasie „Kinotek Balilla" we wszystkich gminach kraju.

Wykształcenie narodowe młodzieży uważa Balilla za jedno z najważniejszych zadań wychowawczych. Założyła ona w ogniskach licznych komitetów prowincjonalnych szkoły zawodowe, podlegające najsurowszym kryterjom pedogogiki współczesnej. W obecnej chwili funkcjonuje sprawnie 47 szkół sztuk i rzemiosł, 35 kursów przygotowawczo - zawodowych i 2 drukarnie.

W celu wzbudzenia w swych wychowankach zamiłowania do pracy na roli zostały założone staraniem N. O. B., oprócz rolniczych stacyj doświadczalnych, również liczne szkoły rolnicze z terenami dla nauki praktycznej, które w prowincji Weneckiej i w prowincjach Italji Południowej funkcjonują obecnie w liczbie 205-iu.

Nie można pominąć milczeniem opieki religijnej, jaką „Balilla" rozciąga nad młodzieżą.

Każdy legjon posiada kapelanów, wykładających zasady religji katolickiej i czuwających nad wprowadzeniem w życie przez wychowanków zasad moralności i etyki. Członkowie „Balilla" jak i „Straży Przedniej" są obowiązani wysłuchać co niedzielę Mszy św. i biorą udział we wszystkich ważniejszych uroczystościach kościelnych.

W skład prac Organizacji wchodzi nadto opieka nad przygotowaniem młodzieży do marynarki i lotnictwa. Jej staraniem powstały już we wszystkich większych portach Italji Żeglarskie Centurje „Balilla" i Straży Przedniej. W tym roku podobnie jak i w roku ubiegłym — Zarząd organizuje regaty na Morzu Śródziemnem, w których weźmie udział przeszło 1.000 Awangardystów — liczne wycieczki statkami na Wschód oraz wycieczki koleją do Hiszpanji i Bułgarji, z udziałem młodzieży w liczbie przeszło trzech tysięcy.

W dziedzinie lotnictwa „Balilla" dokłada wszelkich usiłowań, by obudzić w swych wychowankach zapał i inicjatywę zawodową. Wystarczy przypomnieć niezrównany wyścig lotniczy w Pavullo del Frignano (prow. Modeńska), do którego stanęło około 100 Awangardystów.

W szkołach przygotowawczo - lotniczych, założonych przez liczne Komitety Prowincjonalne, prowadzone są specjalne kursy zawodowe dla przyszłych mechaników, obserwatorów, monterów, radjotelegrafistów i t. p.

W roku bieżącym Organizacja zamierza urzeczywistnić w głównych miastach wielu prowincyj doniosły projekt domów własnych, zbudowanych już w Genui, w Taranto, w Medjolanie, w Forli, w Padwie, w Gorycji, w Viterbo, w Carrarze, w Turynie i w kilku mniejszych środowiskach.

Powyższa charakterystyka daje ogólny obraz zasług, położonych przez Organizację dla Italji — a z relacyj, złożonych przez naczelników poszczególnych Komitetów Prowincjonalnych na zebraniu, odbytem w Rzymie w dniach 6 — 7 lutego b. r. łatwo wywnioskować, że projekty, przedłożone na rok bieżący, zostaną wykonane i zagadnienia rozwiązane ku pożytkowi i chwale Italji.

Młodzież ta przygotowana przez Organizację do życia i czynu, po ukończeniu 18-go roku życia, po odbyciu ceremonji „Leva Fascista" otrzymuje świadectwo dojrzałości obywatelskiej i przechodzi do szeregów Partji i Ochotniczej Milicji Bezpieczeństwa Narodowego.

W czasie tej ceremonji, odbywającej się stale w dniu rocznicy ustanowienia Związków Walki (Fasci di combattimento), t. j. 23 marca, młodzi szermierze rewolucji faszystowskiej otrzymują muszkiet z tą samą wiarą, zapałem i dumą, z jaką synowie rzymskich patrycjuszów przywdziewali po raz pierwszy togę obywatelską.

Tak przedstawia się w najogólniejszych zarysach wielka kuźnia Faszyzmu, w której pod czujnem i miłującem okiem Wodza kształtuje się idealny typ przyszłego obywatela Italji, któremu powierzone będą przyszłe losy dziejowe wielkiej Idei Faszystowskiej.

REFORMA SZKOLNICTWA W ITALJI.

(La Riforma scolaria in Italia).

Mussolini oraz minister oświaty Belluzzo powzięli szereg ważnych decyzji, dotyczących nauczania we wszystkich kategorjach szkół. Decyzje te pozostają w związku z zamierzoną reformą szkolną. Postanowiono w italskich szkołach powszechnych wprowadzić jednolity podręcznik, któryby miał na celu wychowywać dzieci w nowej atmosferze, wytworzonej przez faszyzm. Ponadto postanowiono skoordynować i rozszerzyć system nauczania w szkołach zawodowych, zbadać ponownie problem uniwersytetów oraz szkół wyższych w stosunku do potrzeb poszczególnych okolic Italji przeprowadzić specjalizację laboratorjów naukowych przy uniwersytetach, wreszcie przejrzeć ustawodawstwo, dotyczące odkryć archeologicznych. Nakoniec postanowiono pogłębić faszyzację wszystkich szkół, zarówno z punktu widzenia programu nauczania, jak i personelu.

NOTATKI BIBLJOGRAFICZNE. — NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE.

STANISŁAW KOZICKI: NA SYCYLJI. WARSZAWA 1928. NAKŁAD GEBETHNERA I WOLFFA, STR. 125.

(Stanislao Kozicki: In Sicilia. Varsavia 1928. Edizione Gebethner & Wolff. 125 pagine).

P. Stanisław Kozicki, senator, b. minister pełnomocny R. P., w Rzymie, znany polityk i publicysta, opublikował wrażenia swoje z pobytu na Sycylji, który dał mu powód do wysnucia niezmiernie interesujących i niecodziennych refleksyj na temat przeszłości tej wyspy i teraźniejszości, związanej z regime'em faszystowskim. Treść książki podana jest w formie rozmów między politykiem i literatem. Z innego, oczywiście, stanowiska podchodzi do poruszonych zagadnień polityk i innego literat, inna jest skala zainteresowań tego pierwszego, i inna — ostatniego. Nici tradycji, jakie wiążą teraźniejszość Italji z jej odległą przeszłością i podkreślanie tej łączności przez kierowników obecnej polityki Italji, nadaje książce specjalne piętno aktualności.

W trakcie rozmowy polityk i literat poruszają rozliczne zagadnienia, sięgające w okres istnienia starożytnej Grecji i Imperjum Rzymskiego, zaczepiają również o dalsze fazy rozwoju dziejowego narodów i zatrzymują się na chwili obecnej, którą mieli sposobność obserwować bezpośrednio. I właśnie dlatego rozważania, dotykające spraw aktualnych, niewątpliwie najbardziej muszą przykuwać uwagę czytelnika i podniecać jego ciekawość.

Autor predewszystkiem stwierdza, iż Sycylja dziś z tego względu nabiera specjalnego znaczenia, że Italja Mussoliniego zaczyna widzieć swą misję dziejową na Morzu Śródziemnem. Sycylja zaś wysunięta jest ku wybrzeżu afrykańskiemu i panuje nad drogą morską, prowadzącą od Gibraltaru ku kanałowi Sueskiemu. I dlatego Sycylja będzie musiała odegrać w przyszłości wybitną rolę dziejową w przygotowującem się zmaganiu sił na Morzu Śródziemnem.

Mówiąc o ostatniej fazie rozwoju politycznego Italji, Polityk stwierdza, iż stan duchowy Italji w okresie, który nastąpił po Zjednoczeniu, był okresem szukania ideału i ideologji. Nowe państwo rozwijało się niezmiernie szybko, czyniąc zadziwiające postępy na wszystkich polach życia państwowego i gospodarczego. Brakowało jednak tego ogniska centralnego, z którego naród czerpie siłę i zasoby dla pracy we wszystkich dziedzinach — ideału, który wszystkim przyświeca, mocno ustawionej ideologji, jasnych celów politycznych, widzenia misji historycznej narodu. Wojna światowa, podobnie, jak i wszystkiemi innemi narodami, również wstrząsnęła Italją. Groza anarchji bolszewickiej postawiła ją wobec niebezpieczeństwa, przed którem uratował ją dopiero czyn Mussoliniego. Faszyzm dał Italji ideał, wypełniając pustkę, wobec której znalazło się społeczeństwo italskie, dał ideologję i zrozumienie misji dziejowej. Mussolini jest to jeden z tych ludzi, którzy zjawiają się w przełomowych chwilach dziejowych i nadają kierunek wypadkom na całe stulecia. Jedną z najwybitniejszych cech jego jest to, że na wydarzenia polityczne reaguje on czynem i myśl jego szuka natychmiast, co należy zrobić, a nie, co należy powiedzieć, lub napisać.

Faszyzm, stwierdza Polityk, nie jest wynalazkiem Mussoliniego, ani też nie opiera się na jego osobie. „Jest to prąd dziejowy, wynikający z układu stosunków w Europie i sięgający głęboko w stan duchowy i materjalny jej ludów; jest to prąd historyczny podobny do tych, które wywołały w przeszłości przewroty polityczne, społeczne lub religijne. Jednostki odgrywały w nich zawsze dużą rolę, lecz nie były ani ich źródłem, ani warunkiem."

Wszystko, co w ostatnich czasach zrobiono w Italji, nie jest jakimś zbiorem nieskoordynowanych i przypadkowych zabiegów, stanowi ono całość organiczną, jest logicznym wynikiem pewnych poglądów na istotę życia zbiorowego w społecznościach ludzkich, wypływa logicznie z zastosowania pewnych zasad w życiu narodowem, z pewnej wiary społecznej. To, co stanowi istotę faszyzmu, jest to poddanie interesów jednostki interesowi zbiorowości narodowej i postawienie ducha ponad materję.

Kiedy rewolucja francuska mówiła o prawach człowieka i obywatela, nowy prąd wieku XX mówi o obowiązkach obywatela i o prawach zbiorowości narodowej. Wreszcie Polityk wyraza pogląd, iż zastosowanie założeń, na jakich oparto faszyzm, jest wykwitem myśli czysto italskiej i nie da się zastosować w innych krajach. Musi ono być robione w zgodzie z przeszłością, z warunkami gospodarczemi i stanem współczesnym Italji. I dlatego faszyzm, będąc ruchem czysto italskim, nie kwalifikuje się na eksport.

Rozważania swoje Polityk zamyka konkluzją następującą: „Kryzys duchowy Europy współczesnej sięga bardzo głęboko, obejmuje wszystkie dziedziny życia. W zamęcie tego kryzysu zjawiły się dwa nowe prądy — komunizm, który zapanował w Rosji, i faszyzm, który ujął ster spraw we Włoszech. Reakcja przeciw ideologji wieku XIX idzie z dwóch źródeł — Moskwy i Rzymu. Między niemi trzeba wybrać — *tertium non datur*.

Jestem po stronie Rzymu, — kończy Polityk — to znaczy z tymi, którzy pragną powrotu do zasad, które najpełniejszy znalazły wyraz w nauce kościoła katolickiego i w cywilizacji grecko - rzymskiej."

W szeregu publikacyj, traktujących o Italji ostatniej doby, książka p. senatora Kozickiego wysuwa się na jedno z poczytniejszych miejsc i niewątpliwie zwróci uwagę szerokich sfer naszego społeczeństwa.

L. P.

ZAPOTRZEBOWANIA I OFERTY ORAZ PRZEESTAWICIELSTWA.

144 a. *Fasolę* pragnie importować z Polski firma z Bari i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami polskiemi.

145 a. *Konserwy* pragnie importować do Polski firma z Parmy i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami polskiemi.

146 a. Figi suszone pragnie importować do Polski firma z Rzymu i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami polskiemi.

147 a. Słoninę pragnie importować z Polski firma z Medjolanu i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami polskiemi.

148 a. owoce pragnie importować do Polski firma z Medjolanu i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami polskiemi.

149 a. *Chianti* pragnie importować do Polski firma z Bolzano i w tym celu jest skłonna powierzyć przedstawicielstwo.

150 a. *Artykuły szmerglowe* pragnie importować do Polski firma w Bovisa i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami polskiemi.

151 a. *Dykty* pragnie importować z Polski firma ze Spezia i w tym celu nawiąże stosunki z firmami polskiemi.

152 a. *Dykty* pragnie importować z Polski firma z Turynu i w tym celu nawiąże stosunki z firmami polskiemi.

153 a. *Wyroby artystyczne, hafty, koronki, ubranka dziecinne, artykuły futrzane* pragnie impor-

tować do Polski firma z Florencji i w tym celu nawiąże stosunki z firmami polskiemi.

154 a. *Skóry wołowe i cielęce solone* pragnie importować firma z Bolonji i w tym celu nawiąże stosunki z firmami polskiemi.

155 a. *Nierogaciznę żywą na wędliny* pragnie importować z Polski firma z Medjolanu i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami.

156 a. *Oliwę jadalną i dla celów przemysłowych* pragnie importować firma z Porto Maurizio i w tym celu nawiąże stosunki z firmami polskiemi oraz poszukuje ajenta, mogącego podjąć się sprzedaży tego artykułu.

157 a. *Owoce południowe* pragnie importować firma z Neapolu i w tym celu nawiąże stosunki z firmami polskiemi.

158 a. *Marmury* pragnie importować firma z Pietrasanta i poszukuje reprezentanta na Polskę.

159 a. *Drzewka owocowe, rośliny ozdobne, leśne, krzewy do wysadzania dróg i ścieżek, parków i ogrodów* pragnie importować do Polski firma z Pistoji i w tym celu nawiąże stosunki z zainteresowanemi firmami.

160 a. *Wyroby dentystyczne* pragnie importować do Polski firma z Genui i poszukuje przedstawiciela na Polskę.

161 a. *Pierze, puch, szczecinę i włosie końskie* pragnie eksportować z Polski firma z Neapolu i w tym celu nawiąże stosunki z odnośnemi firmami polskiemi.

162 a. *Dykty klejone* pragnie eksportować z Polski firma z Palermo i gotowa jest podiąć się reprezentacji na Italję.

163 a. *Drób w galarecie* pragnęłaby eksportować z Polski firma z Genui i w tym celu nawiąże stosunki z firmami polskiemi.

164 a. *Żelazo* i *odpadki* pragnie importować firma z Medjolanu i w tym celu nawiąże stosunki z hurtownikami polskimi.

DOMANDE E OFFERTE DI MERCI E RAPPRESENTANZE.

54 b. *Legno compensato* — ditta di Varsavia desidera entrare in relazioni con ditte italiane importatrici di tale articolo.

55 b. *Materiale per estinzione di incendi* — ditta di Varsavia desidera entrare in relazioni con ditte italiane esportatrici di tali articoli.

56 b. Seta e satin — ditta di Varsavia desidera entrare in relazioni con ditte italiane produttrici di tali articoli.

57 b. *Oli eterei* — ditta di Rzeszów desidera entrare in relazioni con ditte esportatrici di tali prodotti.

58 b. *Pelli per calzature e oggetti di fantasia* — ditta di Varsavia desidera entrare in relazioni con ditte italiane esportatrici di tali articoli.

59 b. *Riso, agrumi, frutta secca e fresca* — ditta di Stanisławów desidera entrare in relazioni con ditte italiane esportatrici di tali articoli.

60 b. *Budella* — ditta di Tarnów desidera entrare in relazioni con ditte italiane importatrici di tale articolo.

61 b. *Istrumenti ed apparecchi di vetro* — ditta di Varsavia desidera entrare in relazioni con ditte italiane produttrici di tali articoli.

62 b. *Colofonia* — ditta di Varsavia desidera entrare in relazioni con ditte italiane esportatrici di tale prodotto.

63 b. *Celluloide e galalite* — ditta di Varsavia desidera entrare in relazioni con ditte italiane esportatrici di tali articoli.